IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 355 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 24 Dicembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una risoluzione seria.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri il Decreto reale, promosso dal nuovo Ministro dei LL. PP. on. Bertolini, di concerto col suo collega dell'Agricoltura, col quale viene nominata una Commissione, composta di alti funzionari tecnici dei due Dicasteri, alla quale è affidato l'incarico determinato di studiare un piano razionale di coordinati provvedimenti che valgano una buona volta a risolvere il problema complesso e connesso della difesa idraulica, dello sviluppo delle bonifiche e dei rimboschimenti.

Non per complimento tributiamo al nuovo Ministro dei LL. PP. la più sincera parola di lode.

Abbiamo sprecato tanto inchiostro in queste colonne per spingere i pubblici poteri a questa iniziativa, dimostrando come ogni anno di ritardo nell'affrontare il problema del regolamento dei corsi d'acqua, che può svolgersi gradualmente, purchè preceduto sollecitamente da un piano razionale di rimboschimenti, rappresentava per lo Stato, per le Provincie e pei Comuni una perdita di parecchi milioni e un danno anche più sensibile per la proprietà privata; ma un po' perchè non si sa resistere ai molteplici assalti del bilancio, appena si verifica qualche avanzo e un po' per quella tendenza a rinviare a domani ciò che si potrebbe e si dovrebbe fare oggi, nessuno ebbe finora il coraggio di attaccare il male dalla radice.

Ad ogni alluvione disastrosa si è preferito rimediare con la cura omeopatica e così nella Relazione al Re, che precede il recente Decreto, si è dovuta constatare la crescente gravità dello stato cui sono giunte le cose e rilevare come soltanto nelle bonifiche l'Erario ha spesi *duecento milioni* senza alcun vantaggio corrispondente all'enorme sacrifizio.

Tutti i corsi d'acqua, specialmente i minori, che rappresentano le vene capillari nel sistema idraulico, sono giunti ad uno stato tale che, se non si rimedia presto, fra 15 o 20 anni ad ogni pioggia la penisola sarà allagata.

Con una spensieratezza incredibile, si è lasciato disboscare a man salva — cominciando dal R. Demanio — senza riflettere alle conseguenze che sarebbero derivate.

Di fronte alla risoluzione presa dall'on. Bertolini, che rivela il fermo proposito di voler sollecitare dal Parlamento un piano organico razionale per la difesa idraulica, non è il caso di recriminare noi e preferiamo di ritornare sull'argomento con opportune considerazioni.

Dubitiamo tuttavia che due mesi possano essere sufficienti alla Commissione, per quanto composta di elementi valorosi e solerti per la preparazione di un piano completo: vuol dire che se non ne basteranno due, se ne impiegheranno tre, purchè l'opera riesca ad una soluzione positiva e completa di un problema, che ha una grande importanza per l'avvenire economico della Nazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 22. — I giornali dicono che le elezioni politiche si faranno il 5 aprile prossimo.

(S) **Budapest**, 22. — Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo un duello alla sciabola tra il presidente del Consiglio, Weckerle, ed il deputato Polonyi, in seguito all'incidente avvenuto alla Camera.

Dopo due assalti riusciti incruenti, Polonyi ha chiesto scusa a Weckerle che, dopo ciò, ha dichiarato che anche egli riprovava l'incidente.

I testimoni hanno quindi dichiarata la vertenza esaurita.

Alla Camera la momentanea e breve assenza del Presidente del Consiglio è interamente sfuggita, perchè recatovisi alle 11, egli ha risposto a due interrogazioni, e già verso l'una era di nuovo al suo posto per rispondere ad una terza.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Oggi è stata consegnata alla Porta la Nota redatta ieri nella riunione degli Ambasciatori, circa la proroga dei mandati dei personaggi preposti alle riforme in Macedonia.

Berlino, 23 — Il nuovo Segretario di Stato (ministro) per gli affari interni dell'Impero, Bethmann Hollweg, ha intrapreso un viaggio per presentarsi personalmente ai Sovrani sassone, bavarese, wurtemberghese e badese.

Durante tale viaggio il ministro cercherà di concretare degli accordi su varie importanti questioni.

Vienna, 23 — Il ministro plenipotenziario bar. Csikann de Wahlborno, che rappresentò l'Austria a Pekino (anche nel 1900, quando scoppiò la rivolta dei *boxers*) e a Belgrado, è stato collocato a riposo per ragioni di età.

(S) **Parigi**, 23 — Clemenceau ha discusso stamane con Pichon, Caillaux e Milles-Lacroix la questione delle ferrovie dell'Etiopia.

(S) **Bruxelles**, 23 — Il governo ha dato il suo gradimento per la nomina di mons. Tacci, delegato apostolico a Costantinopoli, a Nunzio di Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 23 — Un telegramma da Costantinopoli annuncia che il belga Joris, che il 21 luglio 1906 commise un attentato contro il Sultano, è stato graziato ed è partito subito pel Belgio.

In Persia.

(S) **Teheran**, 22. La Camera ha accettato il Ministero di transizione costituitosi con elementi di quello dimissionario, fra cui il Ministro degli esteri.

Qui per ora la situazione è normale, ma si dice che ad Ispahan, a Tabriz, a Kazrino ed a Resh sia stata proclamata la decadenza dello Scià.

Lo Scià ha dichiarato ai rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra di non avere alcuna intenzione di abolire il regime costituzionale.

(S) **Pietroburgo**, 5. In un articolo evidentemente ispirato, la *Novoje Wremia* conferma che il Governo non si immischierà in alcun modo negli affari della Persia, e assicura che il Governo britannico è in perfetto accordo con quello di Pietroburgo.

(S) **Teheran**, 23 — E' stata constatata una certa tendenza alla pacificazione, malgrado gli intrighi del Principe di Zilsh contro lo Scià.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 23 — (Deputati) — Si approva in terza lettura la legge sulla quota-parte delle spese comuni.

La Camera si aggiorna poi al 10 gennaio.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 23, ore 2,15 — Nei circoli politici si torna a parlare della questione del prestito marocchino. Il sig. Guillot, rappresentante dei portatori di titoli del debito marocchino, si trova, come è noto, da qualche giorno a Rabat per completare nella parte finanziaria l'azione diplomatica del Regnault, così felicemente riuscita.

Si hanno qui fondate speranze che egli possa riuscire nell'intento e stabilire al più presto col Sultano le condizioni del prestito, che darebbe modo al Sultano stesso di provvedere ad una seria organizzazione di forze sufficienti per debellare quelle dei pretendenti.

Il prestito, come fu già detto, si eleverebbe da 150 a 200 milioni, ma se venisse lasciato alla amministrazione del Maghzen, senza una stretta sorveglianza e un rigido controllo, è molto dubbio che possa dare i risultati che si attendono ed è quindi su tale controllo che si teme possano incontrarsi nelle trattative non poche resistenze.

Dal complesso dei dispacci trasmessi e da quelli giunti qui fino a ieri sera, sembra che la situazione in Persia sia alquanto migliorata, o per lo meno che non presenti più pel momento grave pericolo.

Essa tuttavia continua ad essere oggetto di commenti da parte della stampa.

Il *Messidor*, che rispecchia le vedute del Pres. del Cons. sig. Clemenceau, dice che gli sforzi comuni e concordi dei rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra a Teheran affidano che si riuscirà certamente, con un po' di pazienza, ad appianare le difficoltà esistenti tra il Parlamento e lo Scià per una pacificazione, tanto più che la Germania coopera anch'essa, per i suoi interessi, a questo fine.

NEL MAROCCO.

Alla frontiera algerina

(S) **Parigi**, 22. — I giornali hanno da Tangeri: Le notizie da Fez sono inquietantissime. Gli Ulemas, riunitisi dopo il saccheggio, non si sono potuti accordare che sulla necessità di chiedere a Rabat un urgente invio di truppe a Fez, approvvista di soldati.

(S) **Tangeri**, 22. — Oggi nella moschea è stato letto un messaggio imperiale, il quale annunzia che, in seguito alla sconfitta patita dalla mahalla di Muley Afid, numerosi prigionieri sono stati condotti a Rabat. I vincitori hanno riportato molte teste di partigiani di Muley Afid uccisi nel combattimento.

La lettera contiene la promessa del Sultano di recarsi a Casablanca entro un mese.

(S) **Lalla Marnia**, 22 — La colonna Félineau che occupava il campo di Ain Sfa, protetta dalla cavalleria (capo-squadrone Jouinot-Gambetta) ha lasciato stamane il bivacco e l'avanguardia si è avanzata verso le cinque dirigendosi su Ain-Berdi, punto strategico dei più importanti.

(S) **Parigi**, 23 — Al «P. Parisien» da Lalla Marnia: L'azione è impegnata. Le colonne Félineau e Branlières si sono molto avanzate verso la montagna che devono occupare.

Il gen. Liautey ha stabilito il quartiere generale al campo di Si-Mohamed-Berkane per avvicinarsi al teatro delle operazioni.

L'artiglieria dovette intervenire in vari punti per sgombrare le alture rocciose difese da indigeni bene armati.

L'assassinio in ferrovia.

Non si parla d'altro: sia per la meditata efferatezza del delitto; sia per quel certo mistero che lo circonda e per la curiosità che desta, acuita da alcune apparenze, le quali possono far supporre che il delitto sia stato bensì materialmente eseguito da uno o più sicarii, ma dietro a questi vi siano dei mandanti conoscitori delle abitudini della vittima; sia, infine, per quel senso di trepidazione che suscita, e che è naturale, in chi frequentemente, per le sue occupazioni, sia costretto a viaggiare di notte sulle strade ferrate.

Si aggiunga l'avidità di notizie impressionanti di alcune categorie di lettori, soddisfatta ed eccitata ad un tempo, da giornali che dedicano lunghe colonne al truce avvenimento, riportando tutte le voci più contradittorie, con grande lusso di particolari, spesso compilati evidentemente di maniera.

Non leggevamo forse, nelle sere passate — per citare un solo esempio — che l'on. Poggi, a proposito delle abitudini del povero ing. Arvedi, affermava essere questi solito ad addormentarsi in ferrovia, pur quando portava con sè valori considerevoli, e che, d'altra parte, il sig. Lupi, altro amico della vittima, diceva invece che lo Arvedi, uomo assai cauto, non si lasciava prendere dal sonno nei frequenti suoi viaggi notturni?

Noi abbiamo voluto essere, e saremo, perciò, molto sobrii nel dar notizie e nel riferire voci; anche perchè ci pare che in queste occasioni l'accoglierle senza riserva e darle in pascolo al pubblico, possa nuocere ed intralciare le indagini per rintracciare gli assassini.

Può, infatti, la stampa, in piena buona fede, diventare incosciente strumento di chi abbia interesse, col moltiplicarsi di voci diverse, a deviare le ricerche ed a porle su falsa strada.

Lasciamo, dunque, che chi ne ha il mandato, possa attendere serenamente al còmpito suo, senza essere turbato da un morboso nervosismo della stampa e del pubblico.

Piuttosto occupiamoci del modo come prevenire, se un modo vi è, il ripetersi di fatti simili, di questi assassinii sulle ferrovie, per cui si può essere sgozzati nel sonno, mentre si riposa tranquillamente in un vagone di prima classe.

Anzi tutto, una parte del materiale ferroviario non è il più adatto, certamente, ad un efficace servizio di vigilanza durante la notte; quando vi fossero, come è nel materiale più moderno, corridoi di comunicazione fra i vari scompartimenti di una stessa vettura e fra una vettura e l'altra, la vigilanza e la polizia del treno, a garanzia dei viaggiatori, sarebbe più facile e sicura.

Sappiamo bene che una tale disposizione del materiale, che si trova in molti grandi diretti internazionali, non valse, per esempio, ad impedire pochi mesi or sono la feroce aggressione della Lowe in una galleria alpina. Ma questo non prova nulla: proverebbe soltanto che la disposizione del materiale ferroviario meglio atta a favorire la vigilanza, non basta, da sola, quando la vigilanza non ci sia.

Materiale adatto, dunque, e vigilanza organizzata.

Che quest'ultima, poi, debba essere fatta per mezzo di agenti che viaggino sui treni — creando un nuovo còmpito alla pubblica sicurezza, la cui gravità ed il cui costo non ci dissimuliamo — ovvero debba essere eseguita dallo stesso personale ferroviario, ma in modo veramente efficace e non saltuariamente, non è cosa che possiamo trattare qui incidentalmente.

Ciò che importa, è che si rivolga l'attenzione anche su questo lato della sicurezza pubblica, perchè non si può lasciare senza difesa il cittadino che viaggia in ferrovia durante la notte e che, addormentato, si può trovare esposto alla mercè di assassini.

E se l'organamento di questo servizio in modo efficace dovesse recare anche un tenuissimo aumento del prezzo del biglietto ferroviario — perchè non potrebbe essere che tenuissimo, ripartito su tanti viaggiatori — poco male: sarebbe una lieve tassa di assicurazione, che varrebbe bene la pena di pagare.

Le legislazione del lavoro

Alla Società di economia politica di Parigi, si è tenuta una importante discussione sugli effetti che la legislazione del lavoro ha avuto in genere, e specialmente in Francia.

Gli oratori hanno rilevato che le popolazioni operaie sono oggi in condizioni innegabilmente migliori che nel passato, sia pei salari nominali ed effettivi, sia per la gravezza minore del lavoro; e che tutto ciò va attribuito all'effetto del progresso generale e delle naturali leggi economiche, piuttosto che a quelle delle leggi sociali.

Per la durata del lavoro, ad esempio, le leggi hanno inconvenienti che, anche dal punto di vista operaio, ne attenuano singolarmente i vantaggi. La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ha portato, come conseguenza, la disoccupazione di quelli che non si trovano nelle condizioni legali, ed ha favorito così la sostituzione del lavoro meccanico al lavoro manuale, aumentando la disoccupazione nelle famiglie operaie.

La legge del riposo settimanale ha essa pure avuto per conseguenza, nel maggior numero dei casi, una diminuzione del guadagno annuo degli operai.

***

I conflitti del lavoro sono di tutti i tempi, e precedono la grande industria e la legislazione del lavoro. Subito dopo la legge del 1864, che consacrava in Francia il diritto di coalizione e di sciopero, si ebbe, come era prevedibile, una specie di fioritura, tal quale ora in Italia. Gli operai facevano le loro esperienze. L'esito di queste fu però così poco incoraggiante, che molti, anche nel campo scientifico, cambiarono parere, e mentre a sostegno della legge si era detto, che in regime di libera concorrenza, lo sciopero è l'arma legittima e naturale offerta agli operai per fronteggiare i capitalisti, sorsero poi voci a chiedere che, nell'interesse operaio, venisse limitata la libertà di sciopero, avendo l'esperienza dimostrato che i vantaggi non compensano i sacrifici enormi ai quali gli scioperanti devono sottostare.

Alla prima fioritura di sciopero dopo il 1864, succedette quindi un periodo più tranquillo, tanto che dal 1874 al 1883 non se ne ebbero in Francia che 63 in media all'anno.

Oggi però la situazione è profondamente cambiata.

Dal 1893 al 1905 si sono avuti 7729 scioperi e cioè 600 per anno. (1)

Nel 1904 se ne ebbero più di mille. La statistica stabilisce che su 100 scioperi, 23 hanno avuto successo completo e 37 successo parziale: 40 sono completamente falliti.

Le lotte si son fatte più numerose e più vive: i sindacati operai si sono moltiplicati e così pure quelli degl'imprenditori.

Il numero degli industriali sindacati è di 252,000 e quello degli operai è di 781,000, non compresi i sindacati misti, i quali non hanno esclusivo carattere di resistenza di classe. Inoltre, molti operai seguono i sindacati senza essere aderenti.

L'arbitrato si considera in Francia poco benevolmente: soltanto 306 casi vi sono stati sottoposti dal 1902 al 1905; e non sempre gli scioperanti, dopo avere accettato l'arbitrato, si sono adattati al giudizio emesso.

***

Circa le cause di questo rincrudimento di conflitti, alcuni oratori hanno indicato la natura delle organizzazioni sindacaliste operaie, in molte delle quali, capi sconosciuti ed irresponsabili conducono gli operai allo sciopero a cuor leggiero e senza tentare le vie conciliative.

L'operaio, di solito, non tiene alcun conto delle condizioni generali e particolari dell'industria e considera l'industriale con diffidenza ostile, anche quando ragionevolmente dovrebbe avvenire il contrario.

La debolezza dei sindacati industriali incoraggia gli operai alla lotta: quelli non sono sempre in grado di opporre una resistenza efficace, poichè la identità d'interessi che lega agli operai, non sussiste fra gl'industriali.

A questo riguardo, dunque, si può concludere che la legislazione sociale, se non ha peggiorato i rapporti di classe, non li ha certo migliorati.

Il principe di Bismark che sperava di giungere alla pacificazione con una politica di socialismo di Stato, si era illuso, e non riuscì che a far guadagnare 460,000 voti ai socialisti.

Questo risultato è d'altronde logico, poichè gli operai non possono considerare le leggi sociali come atti di beneficenza; le considerano come un riconoscimento di diritti, imposto con la forza e come vittorie della lotta di classe, ciò che li incoraggia a perseverare.

***

Nell'interessante dibattito, i liberisti che erano in maggioranza, hanno respinto l'accusa di essere avversi alla legislazione del lavoro per proposito determinato. Essi hanno giustificato il loro atteggiamento contrario a parecchie di queste leggi, dimostrando le funeste conseguenze che esse hanno avuto per la economia generale.

L'intervento dello Stato, non giustificato in diritto, ha portato nella pratica a deplorevoli conseguenze.

Prescindendo dalle varie considerazioni, gli oratori furono unanimi nel rilevare la tendenza con cui tutti i governi in genere si lasciano trascinare a provvedimenti sociali, sotto la pressione non di necessità riconosciute ed evidenti, ma per ragioni politiche di natura temporanea, originando così una serie di *privilegi* e di *favori legislativi*, che non solo costituiscono reali ingiustizie, ma compromettono anche gravemente la pace sociale, compiendo una funesta azione anti-educativa.

(1) In Italia siamo più progrediti in materia di scioperi. In un quinquennio ci siamo talmente allenati, che ormai stiamo per conquistare la Coppa pel *record* della scioperaggine.

LE TESTIMONIANZE DEI GIORNALISTI

Qui perdiamo il tempo correndo appresso alle farfalle dei sequestri preventivi e ad altre inezie; mentre in Germania, dove si vorrebbe far credere che la legislazione della stampa sia più restrittiva, si pensa ad assicurare ai giornalisti vere concessioni liberali.

Ed è singolare che non si tratta già di proposte di iniziativa parlamentare, ma di iniziativa dello stesso Cancelliere.

Berlino 23. — Per soddisfare ai desideri della parte liberale del blocco, il Cancelliere Principe di Buelow ha presentato al Consiglio federale un progetto di legge che in gran parte abolisce le attuali disposizioni di legge sull'obbligo del giornalista di testimoniare in certe circostanze.

Oggi in Germania un giornalista chiamato a rivelare l'autore di un articolo incriminato o su altri fatti interni del giornale, può — se si rifiuta di rivelare il nome o i fatti per ragioni di segreto professionale — essere condannato a detenzione fino a sei mesi.

Ciò era stato sempre combattuto vivamente da tutti i liberali, che giudicavano tali disposizioni contrarie non soltanto ai principii di libertà, ma anche al decoro professionale della stampa. I liberali chiedevano che al giornalista fosse esteso il diritto di far rispettare il segreto professionale, diritto del quale oggi godono già il medico, il confessore, l'avvocato difensore.

Il nuovo progetto del Governo, però, sembra non sia così radicale da abolire ogni traccia dello stato attuale, e ciò a causa dei metodi di combattimento della stampa socialista, che alacramente fa propaganda mediante articoli anonimi diffamatori, per i quali non basta — secondo l'opinione del Governo — condannare i gerenti responsabili.

Comunque, anche restando in vigore qualche restrizione, si tratta sempre di un notevole progresso in senso liberale.

E perciò la proposta, presentata all'indomani delle dichiarazioni fatte dai capi dei gruppi liberali al *Reichstag*, assume il carattere di una vera concessione al programma di questi; ciò che contribuirà a consolidare il blocco.

Non sarà male notare che in Italia i giornalisti non godono affatto del privilegio pel segreto professionale, sicchè qualunque reticenza è colpita dal Cod. Pen. come per qualunque teste ordinario.

ARMI ED ARMATI

La marina degli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 23. — Parecchi giornali hanno da New-York in data di ieri, che il contramm. Luce ha espresso l'opinione essere molto difettose parecchie delle ultime corazzate americane.

L'amm. Melville avrebbe confermato tali apprezzamenti del contramm. Luce, aggiungendo che responsabile di questo deplorevole stato di cose è il sistema burocratico vigente al Ministero della marina.

Mandano pure da New-York allo *Standard* in data di ieri: Il numero di gennaio del giornale *Mac Clur's Magazine* contiene un articolo sensazionale di persona competente nel quale si espone lo stato assolutamente difettoso della marina degli Stati Uniti.

(Questi giudizi vanno accolti con molta riserva. — *N. d. R.*).

ECONOMIA E CREDITO.

La produzione mondiale della seta.

Secondo il computo del Sindacato dell'Unione dei commercianti di seta di Lione, la produzione serica mondiale del 1906, è riuscita la più abbondante che si ricordi, per merito, specialmente, degli allevatori e filatori del Levante e dell'Estremo Oriente, mentre la produzione europea risultò superiore nella campagna del 1904.

Ecco, in migliaia di chilogrammi, la produzione della seta nei primi sei anni del secolo XX:

		Europa	Levante	Estremo Oriente	Totale
Media	1896-900	5,220	1,552	10,281	17,053
Produzione	1901	5,349	1,804	11,066	19,229
»	1902	5,437	2,443	10,884	18,764
»	1903	4,361	2,530	11,244	18,135
»	1904	5,917	2,227	12,356	20,500
»	1905	5,495	2,426	10,909	18,830
»	1906	5,748	2,624	12,541	20,918

Bisogna notare però che queste cifre, più che una vera statistica della produzione mondiale, rappresentano le quantità di seta poste a disposizione del consumo europeo, giacchè il Sindacato per la Persia, per la Cina, il Giappone, l'India non dà le cifre della produzione, ma quelle della esportazione.

La produzione dell'Italia per il periodo esaminato è stata la seguente, in confronto al totale dell'importo:

			Prod. Italia	Tot. Europa
Media	1896-900	Kg.	4.715,000	5,220,000
Produzione	1901	»	4,229,000	5,349,000
»	1902	»	4,477,000	5,437,000
»	1903	»	3,526,000	4,361,000
»	1904	»	4,900,000	5,917,000
»	1905	»	4,440,000	5,495,000
»	1906	»	4,745,000	5,748,000

La produzione media dell'Europa nel quinquennio 1901-905 è stata di 5,312,000 Kg.: in questa media l'Italia figura per L. 4,326,000; la Francia per 591,000; la Spagna per 80,000 e l'Austria-Ungheria per 315,000.

L'Italia, dunque, produce più del quadruplo di seta, di tutti gli altri paesi europei presi insieme.

Banco di Napoli.

Situazione al 10 Dicembre 1907.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 67.65 0/0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica L.	264,730,884 64	12	
Portafoglio sull'Italia »	107,892,009 94		2505
» sull'estero »	41,635,845 37	5	
Anticipazioni »	24,955,023 54	401	
Tit. di Stato o garentiti »	79,997,979 57	392	
Partite immobilizzate »	73,761,302 79		37
Spese dell'esercizio »	4.795.579 23	82	
Passivo.			
Circolazione »	361,595,450 —		2761
Debiti a vista »	50,241,631 83		4324
Conti correnti fruttiferi »	38,963,560 36	2150	
Fondi accantonati (*per memoria*) »	33,122,309 71		
Rendite dell'esercizio »	10,223,863 02	332	

NEI BALCANI.

La missione di Rechid Bey.

(S) **Cettigne**, 22. — Il Principe ha ricevuto in lunga udienza Rechid Bey.

Stasera gran pranzo in suo onore al Palazzo del Principe.

Raccolto mondiale del grano nel 1907

Ecco le valutazioni approssimative del *Corn Trade* sulla produzione mondiale del grano nel 1907 in rapporto a quella del 1906.

	1906	1907	Differenza
	Ettolitri		
Europa	660,600,000	580,800,000	— 79,800,000
America	362,3000,000	313,700.000	— 48,000.000
Africa	19.300,000	20,800,000	+ 1,500,000
Asia	146,900,000	141,300,000	— 5,600,000
Oceania	29,000,000	30,000.000	+ 1,000,000
Totale	1,218,100,000	1,086,600,000	— 131,500,000

E' da notare che la produzione dell'Australia e dell'America del Sud è semplicemente presunta, in base al raccolto medio ed alla superficie coltivata.

Si avrà, dunque, in confronto dell'anno passato, una diminuzione di produzione: la diminuzione si verifica tanto in Europa che nell'Asia e nell'America. Vero è, però, che al *deficit* provvedono in parte gli *stoks* dell'abbondante produzione del 1906, specialmente degli Stati Uniti, che hanno portato il concorso di abbondanti riserve nella campagna attuale.

In Europa, meno la Francia e l'Italia, tutti gli altri paesi hanno avuto una minore produzione granaria dello scorso anno.

Le probabili domande di importazioni, prendendo a base il normale fabbisogno, sono, pel 1907-1908, calcolate come nello specchio seguente, in cui si tien conto anche delle normali esportazioni pei paesi che sono prevalentemente importatori, e viceversa.

	Importazioni	Esportazioni
	ettolitri	
Europa	189.300.00	56.000.000
America	5.000.000	86.000.000
Asia	5.000.000	12.800.000
Africa	2.500.000	2.500.000
Oceania	—	12.000.000
Totale	201.800.000	171.800.000

Da queste cifre risulta che la bilancia tra domande ed offerte sarà nell'anno venturo più difficile a stabilirsi che negli anni precedenti.

Sino ad oggi il *deficit* mondiale, però, non si fa sentire ancora dal punto di vista delle esportazioni che si conservano, nel complesso, circa allo stesso livello della campagna precedente.

Ecco i dati comparativi dal 1° agosto sino al 5 ottobre 1907, in confronto dell'anno passato.

	Esportazioni 1907 quarters	1906 quarters
Stati Uniti e Canadà	4,280,000	4,250,000
Argentina ed Uruguay	483,000	739,000
Russia e Mar Nero	2,740,000	2,440,000
Danubio	905,000	1,970,000
Indie	1,527,000	753,000
Australia	328,000	182,000
Paesi diversi	227,000	296,000
Totale	10,490,000	10,650,000

Le importazioni probabili nei principali paesi d'Europa, saranno distribuite come nello specchio qui appresso, in cui si danno anche i termini di confronto del 1906-07.

	1906-907 quarters	1907-908 quarters
Inghilterra	26.060.000	26.750.000
Francia	1.675.000	750.000
Germania	9.225.000	12.000.000
Belgio	6.175.000	6.000.000
Olanda	2.240.000	2.500.000
Italia	5.800.000	5.000.000
Spagna	1.000.000	2.000.000
Svezia	875.000	1.000.000
Diversi	5.750.000	7.500.000
Totale Europa	58.800.000	63.500.000

Quanto ai prezzi, si constata che in Germania, nel Belgio, in Olanda, i prezzi del frumento sono in aumento. La Russia cerca premunirsi di fronte alla eccessiva esportazione del grano, riducendo le tariffe dei trasporti dei cereali per l'interno dell'impero, allo scopo di arrestarne l'uscita.

In Italia, per quanto essa sia uno dei pochi paesi in cui il raccolto discreto non rende necessaria che una importazione di grano minore degli anni antecedenti, il *deficit* internazionale potrà avere una ripercussione con un'inacerbimento dei prezzi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

RR. DD. concernenti: Norme per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 511 e disposizioni transitorie relative alla legge stessa. Approvazione degli aumenti di stipendio portati dalla tabella organica dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Disposizioni nel personale dipendenti dal Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e Culti.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio sul lavoro.

Nuovi uffici postali — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici postali di Montegrosso d'Asti e Stazione Monticchio (Potenza).

R. Marina — I seguenti ufficiali medici sono sbarcati:

Il capitano Ernesto Madia a Palermo dal piroscafo « Italia ».

Il tenente Francesco Calisie a Genova dal piroscafo « Luisiana ».

Il tenente Ugo Stocco a Napoli dal piroscafo « Germania ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Milano 23, ore 1.5. — La passeggiata di beneficenza, organizzata per il fondo dei canestri natalizi, che la stampa distribuisce tutti gli anni alle famiglie povere, ha fruttato 10.500 lire.

Torino, 22, ore 21,25. — *(ermon)*. Nel pomeriggio, all'angolo di via Assarotti e via Bertola, un carrozzone tranviario investì una vettura pubblica sulla quale si trovava Giannino Antona-Traversi. Questi ebbe appena il tempo di saltare a terra, rimanendo illeso.

La vettura rimase sconquassata e il cocchiere, sbalzato da cassetta, riportò una ferita al capo, che all'ospedale fu dichiarata guaribile in una settimana.

Milano, 23 — In seguito alle pronte ed accurate indagini praticate è risultato che il Nullo Pedrazzoli, arrestato per l'aggressione con lesioni all'orefice Del Prete, aveva due complici anche essi ventenni che lo assecondavano fuori del negozio in Corso V. E. e che si diedero alla fuga appena avvenuto il di lui arresto.

Uno di essi è stato identificato per certo Carlo Airoli di Edoardo, di anni 18, da Roma, e venne arrestato; l'altro non è stato ancora identificato.

Bergamo, 23 — Le notizie divulgate circa un attentato alla ferrovia presso il ponte Paderno sono insussistenti.

Il palo telegrafico in cui il treno urtò, all'imboccatura del ponte, era caduto accidentalmente fra le rotaie perchè fradicio.

Porto Maurizio, 23 — Ieri hanno avuto luogo a Pieve di Teco le elezioni generali amministrative.

La lotta fra i partiti, costituzionale e socialista, fu vivacissima. Trionfò l'intera lista costituzionale.

Fin dall'ottobre 1904 il Comune era completamente in potere dei socialisti, la vittoria monarchica è perciò assai sintomatica.

Nell'Italia Centrale.

Grosseto, 23 — Nelle prime ore di stamane sono terminate le operazioni elettorali senza alcun incidente.

La lista del partito liberale monarchico è in notevole prevalenza.

Cagli, 22 — *(C. C.)*. La Società anonima Belga minaccia di chiudere le cave di pietra litografica presso le quali trovano lavoro varie diecine di operai. La causa del triste provvedimento sarebbe nel non avere potuto ancora la Società ottenere una tariffa di favore per i trasporti ferroviari.

Dalla Dir. Gen. F. di S. s'ebbero finora buone promesse, ma rimarranno tali, finchè non si adunerà il Consiglio del traffico, e ciò chi sa quando avverrà.

Urge che il Governo provveda magari in via provvisoria a secondare eque tariffe che permettano alla nuova importante industria italiana di prosperare. Ora spesso il trasporto per l'interno costa assai più della pietra!

(E' un'industria che potrebbe emanciparsi dall'estero, epperò merita tutta la sollecitudine del Consiglio delle S. F. *N. d. D.*).

Incidente ferroviario.

Perugia, 23 — Iersera la macchina 4501 che manovrava nel secondo binario alla stazione di Spoleto urtò il sopravveniente treno merci n. 8492 giunto allora da Terni, con danno dei materiali e delle macchine.

I macchinisti Tadini Attilio, Benini Oreste, i fuochisti Rossi Felice e Centarelli Giulio, il capo treno Noccioli Venanzio, il frenatore Amati Giovanni, il manovratore Cori Vincenzo e Biagetti Ruggero sono rimasti tutti feriti ma molto leggermente.

Appena informate le autorità politiche sono accorse sul luogo.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 22, ore 20,40. — I giurati hanno assolto il contadino Paolo Bruno, il quale, nello scorso febbraio, a Noci, litigando col padre Giovanni, lo uccise con un colpo di mazza alla testa. Anche il suo complice, certo Paolo Turi, cognato del parricida, è stato assolto.

Taranto, 22 — *(Karloo)*. Per screzi sorti fra il Sindaco, comm. Jannelli e l'ass. del. ing. Latagliata, la Giunta si è dimessa.

Domani si riunirà il Consiglio che respingerà le dimissioni. E' però difficile un accordo duraturo, essendo troppo diverse le vedute sull'indirizzo a darsi all'amministrazione della cosa pubbblica.

Si può quindi prevedere a breve distanza un R. Delegato con relativo scioglimento del Consiglio e relative nuove elezioni, quasichè non fossero tutti stanchi ormai di andare alle some.

— La Giunta Prov. Amm. ha approvato il calmiere per i primi generi alimentari ed ha incaricato la Giunta comunale di stabilire l'assisa in base ai prezzi correnti sulle piazze limitrofe.

Taranto, 23, ore 15,30 — Il Consiglio ha respinto all'unanimità le dimissioni del Sindaco e dell'assessore delegato, nominando una Commissione per indurli a ritornare nelle loro cariche.

Ha inoltre respinto gli articoli aggiuntivi del regolamento del personale.

Napoli 23, ore 18 *(per telefono)*. — Nelle ultime 24 ore sono giunti altri 7500 immigranti dai porti dell'America del Nord.

L'esodo degli italiani da quelle terre continua su vasta scala.

Dal primo novembre ad oggi sono 75 mila operai rimpatriati.

Per la fine di dicembre la cifra raggiungerà i 100 mila.

Di questi immigranti un settimo è consuetudinale ogni fine d'anno; gli altri sono stati messi in fuga dalla crisi bancaria-monetaria che ha avuto una ripercussione nelle industrie e dal rincaro dei viveri.

— Oggi mentre il galleggiante funzionava per pulire la carena di una torpediniera è improvvisamente affondato per causa ignota.

Domani si spera sarà rimesso a galla.

— Il giudice Romano ha presentato la relazione basata su la requisitoria del sostituto procuratore del Re, che rinvia al Tribunale il delegato Matera.

Lo stesso Matera, il maresciallo Gramazzi e le guardie Napoletano e Centone sono stati rinviati all'Assise per falso in atto pubblico.

Egli dopo di avere accusato individui della mala vita rimangiarono la loro deposizione.

— I carabinieri e guardie hanno visitato tutte le grotte nei pressi di Casa dello scomparso Rentrallo, in via Capodimonte.

Le ricerche sono riuscite vane. Solo in una grotta è stato trovato un giornale che ai carabinieri sembrava imbrattato di sangue.

Reggio Calabria, 23 — A Catona un migliaio di persone percorse il paese gridando: « Viva il Re! - Vogliamo la fermata del diretto! »

Per evitare spiacevoli incidenti, data l'insufficienza della forza pubblica, il treno fu fatto fermare e su di esso salì una Commissione di cittadini che vennero a Reggio per presentare al Prefetto un memoriale coi *desiderata* della cittadinanza.

Nelle Isole

Cagliari, 23 — Il Sindaco e la Giunta hanno presentato al Consiglio, convocato d'urgenza, le loro dimissioni.

Accettate quelle del Sindaco comm. Maccarredda, che da tempo intendeva ritirarsi, furono respinte quelle della Giunta ed in seguito ad un ordine del giorno favorevole, votato alla quasi unanimità, la Giunta le ha ritirate.

Fu poi eletto Sindaco l'ing. Marcello già assessore con 32 voti su 34.

I consiglieri popolari dimissionari avv. Cao e il prof. Guidi, dichiararono di rimettere il loro mandato alle sezioni politiche popolari per le loro deliberazioni.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 23. — Stanotte a ore 0,30, quattro sconosciuti armati, tre di doppietta ed uno di pugnale col viso a metà coperto da un fazzoletto, nella località S. Bartolomeo nel confine di questo Comune con Cave, aggredirono, senza conseguenze, i carrettieri Luigi Mattei da Cave e Giuseppe Caffaro da Genazzano, togliendo al primo L. 30, al secondo L. 2,75 nonchè 300 chili di baccalà e 40 di anguille marinate.

Fuggirono, poscia, nella campagna.

LA CATASTROFE DI PALERMO.

(S) **Palermo**, 23 — Le sottoscrizioni raggiungono già cifre notevoli; le somme vengono inviate al Comitato cittadino, presieduto dal Sindaco, al quale il Prefetto ha versato le 20,000 lire inviate dal Governo e le 2500 mandate dal Ministro Orlando.

Per iniziativa del Cardinale Lualdi, il Capitolo della Cattedrale ha fatto celebrare stamane alle 10 solenni funerali alle vittime, ai quali intervennero tutte le autorità civili e militari, le notabilità e grande folla.

Arrivano continuamente telegrammi di condoglianza dalle diverse città d'Italia.

(S) **Palermo** 22. — Il bambino salvato stamani si chiama Salvatore Raimondi. E' rimasto quattro giorni riparato sotto una grande stadera di mille chilogrammi; sua madre è giacente all'ospedale di San Severino; cinque suoi fratelli sono lievemente feriti; suo padre, contuso, lo aveva scambiato con un altro bambino gravemente ustionato e quasi irriconoscibile giacente all'ospedale di San Severino.

Il bambino migliora sempre.

Si procede colla maggiore alacrità allo sgombero delle macerie che è ora quasi ultimato.

Assassinio in treno.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Terni, 23. — Stamane un contadino si è presentato al Comando dei carabinieri di Terni, dicendo che un suo fratello aveva rinvenuti, in un bosco non lontano dalla ferrovia, in località Toano, fra Terni e Spoleto, ma in territorio di Terni un *paletot* ed un *plaid*, che si riconobbero subito per quelli dell'ing. Arvedi.

Nella tasca del *paletot* si è trovato un fazzoletto da naso di tela bianca con la iniziale *O* in ricamo, nonchè:

due vaglia cambiari, uno di L. 1060 intestato al Banco Nast-Kolb e Schumaker di Roma, girato all'Arvedi;

altro vaglia cambiario di L. 30,000 non intestato e terzi, a firma Bordini Guglielmo;

una obbligazione in carta semplice per L. 8000 a firma Carlo De Stefani a favore dell'Arvedi, con data 20 novembre 1907;

una ricevuta di pagamento per L. 31,000 della Ditta Bruto Foggiani di Verona;

altra ricevuta di L. 5000 della Banca di Verona:

un libretto di abbonamento ferroviario in 1ª classe con la fotografia dell'Arvedi, per la durata di un anno, creato il 13 ottobre scorso;

varie carte da visita, lettere e fatture quietanzate.

Il *paletot* e il *plaid* non hanno traccie di sangue, nè di violenza: le carte invece sono ai lembi imbrattate di sangue con l'impronta delle dita (ciò che dimostra che furono estratte dalle tasche della giacca).

Il contadino ed il fratello che ha ritrovato gli oggetti sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Ministero — al quale fu fatto rapporto telegrafico dettagliato — ha avvertito che il questore di Roma ha inviato il Commissario Ellero della Scuola di polizia scientifica per procedere alla fotografia degli oggetti e iniziare opportuni studi.

(Come si previde fin dal primo momento, tutte le probabilità concorrono a far ritenere che il misfatto fu compiuto sotto la lunga galleria dei Balduini tra Terni e Spoleto, e che l'assassino sia sceso, inosservato, quando il treno, uscito dalla galleria, rallenta presso la fermata di Giuncano, dove si stacca la macchina sussidiaria e non vi è servizio viaggiatori pei treni diretti.

Il sottoprefetto ha mandato il ten. dei carabinieri Duboin e il delegato Morini sul posto dove furono trovati gli indumenti.

A ROMA.

La Questura di Roma aveva ieri arrestato Enrico Quattrini, abit. in via Serpenti 43, pregiudicato, che era stato indicato come l'individuo, il quale aveva accompagnato al caffè Aragno il sig. Lupi, verso le 18 di venerdì, all'appuntamento che questi ebbe coll'Arvedi.

Se non che in seguito agli interrogatori cui fu sottoposto, il Quattrini venne rilasciato.

— Al Monte di Pietà, l'agente Schiattareggia della squadra investigante, arrestò un certo Luigi Bellalunga, mentre stava impegnando una spilla d'oro ed altri oggetti, dei quali non ha saputo giustificare la provenienza.

(Bisogna vedere se appartengono all'assassinato, tanto più che di spille non si è mai parlato).

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Torino, 23. — Sabato scorso fu riaperto il cotonificio in Rivarolo Canavese. Tutti gli operai vennero riammessi al lavoro tranne due.

Non venne fatta agli scioperanti alcuna concessione.

Ancona, 24, ore 14,30 — Prosegue lo sciopero dei vetturini, ai quali oggi si uniscono anche i tranvieri. Fra la stazione e la città fanno servizio soltanto gli omnibus degli alberghi.

Catania, 23 — Ieri mattina il personale di macchina della ferrovia circumetnea non si presentò in servizio proclamando lo sciopero.

Ancona, 23 — Stamane, per solidarietà coi fiaccherai si sono posti in sciopero anche i tramvieri, che vogliono anch'essi mezz'ora di diminuzione nell'orario giornaliero, come i fiaccherai avevano chiesto.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Parigi**, 23. — E' morto l'illustre astronomo **Giulio Cesare Janssen**, direttore dell'Osservatorio di Meudon.

Nato a Parigi il 22 febbraio del 1824, prese nel 1860 la laurea in scienze fisiche.

Dal 1865 al 1871 fu professore di fisica generale alla Scuola speciale di architettura.

Nel 1873 fu nominato successivamente membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi (sezione di astronomia) e membro dell'Ufficio delle longitudini. Nel 1875 la Società Reale di Londra se l'associò a sua volta.

Nel 1875 egli stabilì nella via Labat a Montmartre, a spese del Governo, un Osservatorio di astronomia che fu poi nel 1877 trasferito sulle rovine del Castello di Meudon e di cui era tuttora direttore.

Janssen vi si occupò specialmente di fotografia astronomica, contribuendo coi suoi bei « clichés » del Sole alla conoscenza della costituzione fisica della fotosfera.

Fu incaricato a più riprese di numerose missioni scientifiche, fra le altre di quelle per le osservazioni dei varii eclissi solari, e ciascuno di questi viaggi fu contrassegnato da qualche nuova conquista della scienza.

Così a Guntoor (Indie inglesi) nel 1868 l'illustre fisico riconobbe la natura delle protuberanze solari e nello stesso tempo indicò un metodo per lo studio di questi fenomeni all'infuori degli eclissi, doppia scoperta, che gli fece conferire dalla Accademia delle Scienze il premio Lalande, eccezionalmente quintuplicato in suo favore.

I suoi studi sullo spettro solare lo avevano portato a fare varie ascensioni sulle Alpi.

Fra le altre una sul Monte Bianco che gli suggerì l'idea, poi da lui attuata, di erigere un Osservatorio sulla cima del gigante delle Alpi.

Sarebbe troppo lungo l'enumerare le molte sue pubblicazioni scientifiche.

Citiamo soltanto:

« I metodi in astronomia fisica » (Parigi 1882); « L'età delle stelle » (Parigi 1887); « La fotografia celeste » (Parigi 1888); « Lo spettro dell'ossigeno e l'atmosfera celeste » (Parigi 1890).

TEATRI ed ARTE.

Al Costanzi

FRA STELLE ED ASTRI

Mentre si attende con ansia il S. Stefano, che costituirà senza dubbio un grande avvenimento, la stagione lirica del nostro *Costanzi* è il tema di discorso degli aristocratici salotti romani, dei centri artistici, di tutte le persone presso cui trovano eco le belle e nobili manifestazioni d'arte.

L'elenco delle opere e quello degli interpreti formano oggetto dei commenti più favorevoli, e il nome di Leopoldo Mugnone viene a convalidare maggiormente i lieti prognostici per la imminente stagione.

In un precedente articolo esaminammo ampiamente le opere prescelte, rilevando come per omogeneità e per ricchezza il nostro Cartellone lasci dietro a sè, di gran lunga, quelli dei maggiori teatri italiani: come la Scala, il S. Carlo, il Politeama genovese, il Regio di Torino e la Fenice di Venezia.

Lo stesso elevato criterio artistico che ha guidato la Direzione nel formare il repertorio, è stato seguito anche nella scelta degli esecutori.

L'elemento femminile forma una vera costellazione di signorilità, di grazia e di valore ove spiccano maggiormente i nomi di Gemma Bellincioni, Livia Berlendi, Maria Farneti, Carmen Melis, Emilia Figorili, artiste che il nostro pubblico predilige e ammira, e quelli, non meno numerosi, di interpreti nuove per noi, ma che ci giungono precedute da ottima fama, tra cui Gloria Nevada Mission. Bianca Lavin, Antonietta Boccaruso, Ida Bergamasco ecc.

L'elenco maschile è non meno ricco e pregevole, e in esso brillano dei veri e propri astri della scena lirica.

Basterebbe ricordare tra i molti Antonio Paoli, una celebrità autentica, e che eseguirà l'*Otello* e il *Profeta*, Fernando Carpi reduce dai trionfi del *Covent Garden*, il Dardani, il Mariani e il Cristelli salito rapidamente in fama, tra i tenori; Giuseppe De Luca, il Cigada: il Pessina tra i baritoni, il Berardi e il De Grazia tra i bassi, per convincersi del miracolo compiuto dall'Impresa in un momento come l'attuale, in cui i nostri migliori artisti ci vengono disputati a colpi di dollari dagli impresari americani, sicchè la stessa *Scala* ha dovuto ricorrere per lo svolgimento del suo cartellone ad artisti in massima parte stranieri.

Un ottimo acquisto è stato quello del basso De Grazia, cantante di rare virtù.

Il De Grazia è romano ed esordì a soli ventidue anni, percorrendo in breve spazio di tempo una carriera delle più brillanti sulle maggiori scene dell'Europa e delle Americhe.

In Italia sono ancora ricordati i suoi successi alla *Scala*, alla *Fenice* di Venezia, al *Comunale* di Bologna, al *S. Carlo* di Napoli, confermato per cinque volte, e al nostro *Argentina*, ove fu prescelto per cantare *Gli Ugonotti*, avendo a compagni la Pinkert, Marconi e Scotti, in occasione della grande serata di gala per le nozze degli attuali Sovrani.

Riassumendo, e senza volere anticipare giudizi, ci sembra che con un simile complesso di artisti, le rosee previsioni suscitate dal cartellone del *Costanzi*, potranno in pratica avere la migliore delle conferme.

Drammatica. — L'altra sera a Napoli, nella sala del Circolo drammatico « Paolo Ferrari », esordì una straordinaria bambina, Lina Bentivegna, di soli tre anni e mezzo!

La bambina, così eccezionalmente precoce, fu presentata con belle parole dalla sua maestra, signora Carolina De Vincentiis, e poi disse, con arte veramente ammirevole, il monologo: *La mamma è uscita*, suscitando entusiastici applausi.

— Gustavo Salvini ha riportato all'onore delle scene il dramma in cinque atti in versi *Fra Dolcino* di U. Bacci.

Fatte dipingere appositamente a Milano, le scene per i cinque atti del dramma, fatti eseguire i costumi dei numerosi personaggi e della massa delle comparse, l'egregio artista, ieri sera 22, al teatro Malibran di Venezia, presentò il *Fra Dolcino* al nuovo giudizio del pubblico.

Grande successo. Moltissime chiamate al proscenio.

Lirica. — L'opera *La nave rossa*, libretto di Antonio Beltramelli e Luigi Orsini, musica del m. Seppilli, che ottenne ultimamente al Lirico di Milano un così brillante successo, fu acquistata dall'Editore Edoardo Sonzogno.

— *I gioielli della Madonna* è il titolo di una nuova opera del maestro italiano Ermanno Wolf-Ferrari, che sarà rappresentata per la prima volta a Berlino nella prossima primavera.

— La *Gazzetta di Losanna* è informata che i nuovi direttori dell'Opéra di Parigi hanno domandato una nuova opera al maestro svizzero Gustavo Doret. Il compositore ne comincierà la partitura appena terminata quella dell'opera in cinque atti *La Tisseuse d'orties*, destinata all'Opéra Comique.

— L'annunziata esumazione di *Dardanus*, la vecchia opera di Rameau, al Gran Teatro municipale di Digione, per cura del maestro Vincent d'Indy, che dirigerà l'orchestra, è stata una vera solennità artistica ed ha fruttato applausi continui alla musica, al maestro d'Indy ed agli eccellenti esecutori.

Operetta. — Al teatrino della Cigale di Parigi ha avuto liete accoglienze *Coco-Chéri*, operetta in due atti e quattro quadri di Emile Certey e Trebla, musica del maestro François Perpignan.

L'operetta è piena di motti di spirito, di scene comicissime, la musica è graziosa e spigliata e la messa in scena pittoresca.

Arte. — (S) *Agde*, 23. — Albert Baldu, architetto dei monumenti storici, annunzia la scoperta a Uiagad di un immenso monastero della superficie di undicimila metri quadrati, che circonda la grande basilica cristiana.

Il monastero comprenderebbe 4 cappelle indipendenti, un chiostro con le celle dei confessori ed una metropoli cristiana.

Concorsi — La data per i due concorsi musicali banditi dalla Casa Sonzogno per la prossima ricorrenza del centenario del Conservatorio, rimane stabilita, malgrado le molteplici richieste di proroga, al 31 dicembre.

Pubblicazioni artistiche. — La rivista inglese d'arte *The Connoisseur* ha pubblicato un numero speciale tutto dedicato al grande artista italiano *Francesco Bartolozzi*, dovuto alla penna del dotto critico I. T. Herbert Baily, il quale, scegliendo ed ordinando le opere sue secondo un esatto saggio biografico, ne ha fatta in fondo una vera e preziosa monografia.

Com'è noto, il Bartolozzi, nato a Firenze nel 1727, si recò, ad invito di W. Chambers e dello scultore Wilton, in Inghilterra, ove esplicò il suo genio, specialmente in quelle famose acqueforti colorate che determinarono la rinascenza inglese di quest'arte e che restano, a malgrado del progresso moderno, inarrivabili tipi di questo genere di arte. Il Bartolozzi ha esercitato la sua fantasia e la sua perizia tanto sulla riproduzione di capolavori d'arte antica, quanto su scene della vita contemporanea, ritratte con eleganza e finezza meravigliose.

Gli editori del *Connoisseur*, la Società Otto Limited, ne hanno fatto una magnifica edizione con un catalogo delle sue principali opere e la riproduzione delle più note, fatta con accuratezza e perfezione mirabili.

Per una Federazione fra artisti drammatici.

L'altra sera al Teatro Filodrammatico di Milano si sono riuniti numerosi attori per discutere circa la costituzione di una Federazione fra attori drammatici, capocomici e scritturati, nell'interesse della classe ed a proposito delle lotte che turbano presentemente il teatro in Italia.

Presiedeva la riunione il rag. Vercelloni di Roma.

Si è votato un ordine del giorno riaffermante la completa neutralità nelle lotte, sino a che non sieno offesi gl'interessi della classe e con cui si affida ad una Commissione, composta di Vercelloni, Pieri e Giovannini, l'incarico di raccogliere i fondi necessari per tutelare gli interessi della classe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 24 dicem. 1907 - S. Tarsilla

Leva il sole alle 7,37 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle 9.6 s. - Tramonta alle 10.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-20.6	nebbioso	Nizza	7.2	1⁄2 coper.
Amburgo	6.3	piovoso	Zurigo	0.8	nebbioso
Vienna	3.2	nebbioso	Costanzia li	—	—
Madrid	3.2	3⁄4 coper.	Malta	13.7	1⁄4 coper.
Parigi	6.8	coperto	Atene	10.2	1⁄4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.1	coperto	legg. mosso	13.5	11.5
Torino	2.3	coperto	—	8.1	-0.5
Milano	3.2	coperto	—	8.4	2.8
Venezia	3.0	3⁄4 coperto	calmo	5.6	0.6
Bologna	4.6	1⁄2 coperto	—	9.1	4.0
Ravenna	3.1	nebbioso	—	8.5	0.3
Ancona	8.6	1⁄2 coperto	calmo	13.0	4.6
Firenze	7.9	coperto	—	13.2	5.2
ROMA	6.2	3⁄4 coperto	—	12.9	4.9
Bari	8.0	nebbioso	calmo	14.2	5.8
Napoli	7.9	sereno	legg. mosso	12.7	7.2
Caggiano	6.0	sereno	—	9.5	4.7
Tiriolo	5.8	sereno	—	11.6	5.3
Palermo	7.8	sereno	calmo	19.0	6.5
Messina	12.4	sereno	calmo	16.7	11.5
Cagliari	14.9	1⁄4 coperto	mosso	15.9	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante: cielo nuvoloso e nebbioso sull'Italia superiorre e Sardegna, vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 773.8. Termometro centig. **massima 14.1. minima 4.0.**
Umidità relativa 57 assoluta 7.24. Vento a mezzodì: N. E.
Stato del cielo: 3⁄4 nuvoloso.

Sventramento

Togli alla luna il core, oh meraviglia!
D'un patriarca mostrasi la figlia.

Spiegazione del passatempo precedente:

P (izia) O (lii) L (azio) I (lio) Z (io) I (lipo) A (pi)

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 DICEMBRE 1907.

Ceryi Romeo, impiegato, con Parisi Annita
Grossini Ostilio, fuochista, con Mariani Lidia
Scaramuzzi Umberto, imp. con Santarelli Giulia
Ascenzi Alfredo, commesso di forno, Marcaccini Flavia
Scuri Alessandro, prof. di musica, Vahlberg Elin Lovisa
Ceccarelli Severo, usciere, Ponzolini Alessandra
Ciardi Ettore, rappres. con Corenaldesi Giulia
Valerio Cesare, vend. amb. con Lattanzi Teresa
Frigeri Alessandro, pittore dec. con Minei Giulia
Righetti Giuseppe, commesso, con Ruscitti Rosa

Nati e morti denunziati il 20 e 21 dicembre 1907.
Nati 45.
Morti 54 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti.

Di Cave Abramo fu Raffaele, Roma, 70, coniug.
Mazza, Virginia fu Luigi, Cava Manara, 52, ved. Priola
Sereni Giuseppina fu Francesco, Roma, 34, nubile
Buonamici Benedetta di Pietro, Livorno, 55, nubile
Pontani Antonio di Angelo, Roma, 7
Urbini Domenico fu Domenico, Isola del Liri, 66, coniug.
Mastonardi Nicola fu Domenico, Salcito, 77, ved.
Stefanini Giuseppe fu Francesco, Cerceto, 62
Giorgini Marco fu Marco, Roma, 45, coniug.
Marinelli Giacomo fu Pietro, Matelica, 51, cuoco, coniug.
Fumasoni Angela fu Stefano, Roma, 83, ved. De Marchis
Di Nepi Sabato Vito fu Mosè Gabriele, Roma, 36, industr.
Baganelli Mattia fu Angelo, Ferentino, 77, contadino, coniug.
Micocci Agapito di Alfonso, Olevano Romano, 19, stall., celibe
Marconi Costanza fu Giuseppe, Roma, 60, ved. Corsi
Badaloni Luigi fu Giuseppe, Roma, 76, pensionato, ved.
Perazzi Maria fu Giuseppe, Roma, 27, ved. Leonetti
Marroni Elena fu Giorgio, Roma, 81, ved. Brunori
Galizi Clelia fu Ildefonso, Acquapendente, 65, coniug. Faccini
Angelini Annunziata fu Sebastiano, Fiastra, 76, ved. Pierluigi
Tarquini Adele di Antonio, Roma, 19, lavandaia, nubile
Carotenuto Augusta fu Angelo, Roma, 35, insegnante, coniugata Belardinelli
Righi Vittoria fu Giacomo, Roma, 79, nubile
Valle Roberto fu Alessandro, Ferrara, 35, impieg. coniug.
Boido Carlo fu Tommaso, Calosso, 72, impiegato, coniug.
Maialetti Evelina di Giuseppe, Olevano, 42, nubile
Berardacci Achille fu Pietro, S. Laudecio, 74, giard. con.
Palazzi Ersilia fu Daniele, Anagni, 49, con. Marziale
Torti Francesco fu Vincenzo, Bovagna, 77, con. Girolami
Sacchi Filomena fu Domenico, Cave 7?, con. Belardinelli
Marcaccini Pasquale di Paolo, Genzano, 3?, neg. con.
Pacchiarotti Angela fu Ferdinando, Roma, 6?, ved. Matrjoni
Cefoli Alfredo fu Luigi, Roma, 50, imp. con.
Papi Adolfo di Romeo, Roma, 30, neg. con.
Allegretti Luisa fu Luigi, Roma, 63, ved. Bianchi
Verdolini Angelo di Giovanni, Roma, 30, pittore con.
Perucci Ortenzia fu Fortunato, Roma, 29, con. Quarantalli

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 15 gennaio - Collocazione in opera del materiale necessario per proteggere contro il fulmine il palazzo di Giustizia di Roma. Pres. L. 153.280.

Intendenza Finanza Genova - 4 gennaio - Lavori di parziale demolizione e ricostruzione del fabbricato demaniale della Malapaga, per uso di caserma delle guardie di finanze. Pres. L. 275.660.

R. Arsenale Napoli - 18 gennaio - Provvista di prodotte chimici. Pres. L. 75.000.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I fucili di Napoleone.

Lo Stato francese è entrato in possesso definitivamente di 6 dei 60 fucili da caccia dell'Imperatore Napoleone.

L'armaiuolo Lepage aveva conservato, dopo la caduta dell'Impero, questi fucili, che egli aveva in seguito prestati al Re Luigi Filippo, e quest'ultimo li aveva fatti esporre agli Invalidi nelle collezioni di armi e di armature.

Per testamento, Lepage li legò più tardi allo Stato, a condizione che sarebbero stati venduti cinquant'anni più tardi, a profitto di sei figlie di vecchi pensionari dell'*hotel* degli Invalidi.

Il prezzo della vendita sarebbe stato la loro dote.

Decorsi i cinquant'anni si riconobbe che, se vi erano alcuni rari pensionari agli Invalidi, quei vecchi prodi non avevano figlie.

La famiglia dell'armaiuolo Lepage ha, in conseguenza, trasformato in donazione definitiva il legato fatto da quest'ultimo, e i sei fucili da caccia di Napoleone faranno, d'ora in poi, parte delle collezioni nazionali del Museo di artiglieria, dove il pubblico potrà vederli esposti.

Sulla storia di Giovanna d'Arco.

A Rouen un pittore inglese, il signor Wigles Worth d'Arcis, si propone di correggere la storia di Giovanna d'Arco.

Egli infatti si fa forte di provare che chi salì sul rogo non fu la Pulcella di Orleans, ma una duchessa di Worcester.

Però, per fornire questa prova, bisognerebbe che egli avesse a sua disposizione certi archivi della sua famiglia che, precisamente, sarebbero stati rinchiusi da uno dei suoi antenati, il palivo di Arcis, in un nascondiglio praticato nel cavo del muro della torre Giovanna d'Arco.

Il signor Wigles Worth di Arcis dice di avere esattamente ritrovato questo nascondiglio grazie a certe carte di famiglia che gli appartengono.

Egli afferma perfino di aver trovato sul luogo una pietra portante la dicitura di una iscrizione, sulla quale lesse, in modo da non ingannarsi, le due lettere E ed N che formano secondo lui la fine della parola « Open » (Aprite).

Il signor de Fély, conservatore della Torre Giovanna d'Arco, contesta tuttavia tutte queste affermazioni.

Egli assicura specialmente che nei documenti dell'epoca non si trova nessun d'Arcis e nessun palivo e che in quanto alle lettere E N il signor Wigles Worth deve averle viste cogli occhi della immaginazione.

Cronaca di Roma

Il Re a Castel Porziano — Ieri, alle 8, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, si recò a caccia a Castelporziano.

S. M. fece ritorno alla Reggia verso le ore 15.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Di Pietro, Pro Datario, il card. Aguirre y Garcia, arciv. di Burgos, monsignore Conforti, arcivesc. di Parma, mons. Escudero vesc. di Osma, mons. Lopez vesc. di Jaca e monsignore Maunajoli, vesc. di Montefiascone.

— Oggi il Papa riceverà il S. Collegio per gli auguri di Natale e dal Natale alla fine dell'ottava riceverà i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede ed il Gran Maestro del S. O. G. di Malta, il comandante e gli ufficiali delle guardie nobili e dei corpi della milizia pontificia.

— Il card. Aguirre y Garcia, arc. di Burgos ieri alle 15 ha preso possesso del suo titolo di S. Giovanni a Porta Latina.

Dopo la visita al Sacramento e la lettura della Bolla Pontificia il cardinale ha impartito la benedizione, quindi ha ricevuto tutti gli invitati nell'Aula Capitolare del Collegio di S. Antonio, ove è stato servito un sontuoso rinfresco.

Messa di Natale — Questa sera a mezzanotte verrà celebrata nella chiesa di S. Luigi dei Francesi la tradizionale messa di Natale.

Verrà eseguito un programma di scelta musica sacra che aduna i nomi di Adam, Saint-Saëns, Spohr, Berlioz, Perosi e Gounod.

Il Sindaco ricevuto dalla Regina Madre — Il Sindaco è stato ieri ricevuto in udienza particolare da S. M. la Regina Madre, la quale con la consueta squisita Sua cortesia, si è intrattenuta lungamente con lui, conversando di molti argomenti e specialmente interessandosi dei problemi che più degli altri richiedono urgente soluzione, primi fra tutti quelli della crisi delle abitazioni e dei viveri.

La sistemazione di Piazza Colonna. — La presentazione del progetto dell'ing. Cinelli, vice-direttore dell'Ufficio tecnico comunale sulla sistemazione di piazza Colonna ha riaperta la polemica sul grave problema. Della necessità di trovare oramai una soluzione è cosa di cui sono tutti convinti poichè sarebbe certamente deplorevole che pel 1911 piazza Colonna dovesse ancora trovarsi nelle condizioni attuali.

Se dopo tutti gli studi fatti, se dopo la compilazione di ben 76 progetti tecnici l'Amm. Mun. non fosse ancora in condizione di risolvere la questione bisognerebbe assolutamente ritenere che il problema è insolubile!

Eppure noi crediamo che una soluzione sarebbe facile se una buona volta si potessero determinare definitivamente i criteri che si intendono seguire.

Il guaio della questione sta infatti soprattutto nel decidersi poichè per quanto il Consiglio comunale si sia pronunciato in via di massima più volte su ciò, pure gli stessi fautori delle diverse soluzioni sono rimaste sempre incerti sulla opportunità di preferire un criterio piuttosto che un altro.

Il progetto dell'ing. Cinelli, senza dubbio assai commendevole nei rapporti tecnici, forse potrebbe conciliare le diverse tendenze. Ma noi non vogliamo entrare ora nel merito del medesimo e meno ancora discutere l'opportunità della proposta di costruire a piazza Colonna il palazzo degli Uffici.

E' certamente questa una questione che merita considerazione, visto specialmente che l'ing. Cinelli viene a dimostrare come con i proventi degli affitti del pianterreno del nuovo palazzo e con le economie che l'Amm. mun. utilizzerebbe sugli affitti oggi pagati per gli uffici municipali, si potrebbe far fronte agli interessi ed ammortamenti del prestito da contrarsi per l'esecuzione dei lavori.

Quello che a noi importa soprattutto di mettere in rilievo è la necessità di affrontare la questione e di risolverla. Il meglio è nemico del bene e dopo aver perduto venti anni in discussioni accademiche, pare davvero che non si debba aspettare più oltre per passare nel campo dei fatti.

Tutte le soluzioni possibili oramai furono studiate; è quindi questione di decidersi. Se il progetto già approvato dalla passata Ammin. Mun. non piace all'Ammin. attuale se ne proponga un altro; ciò che preme è che qualche cosa si faccia e che una buona volta si possa dir basta alla serie dei progetti.

Questo — non ne dubitiamo — è il pensiero di tutta la cittadinanza romana.

Nozze in Atene. — Ci giunge notizia da Atene che ieri mattina nella cappella privata di Sua Maestà la Regina di Grecia è stato celebrato il matrimonio della signorina Elena di Timoleone Vassos col cav. Enrico Ceresole, tenente di cavalleria nel nostro Esercito, attualmente istruttore nella Scuola Militare di Modena.

La funzione si è svolta alla presenza dei genitori degli sposi, coll'intervento delle autorità e delle più spiccate personalità di Atene.

Al brillante ufficiale ed alla sposa i nostri sentiti rallegramenti, che estendiamo anche al padre dello sposo, comm. Ceresole, funzionario superiore al Ministero del Tesoro.

Arrivi e partenze. — Sono partiti i sottosegretari di Stato, on. Facta per Pinerolo, Pompili per Perugia, Fasce per Genova e Cottafavi per Reggio Emilia.

— Il governatore civile per l'Eritrea, comm. Salvago Raggi, è partito per Brindisi, dove prenderà imbarco per Massaua.

Una questione igienica. — Per ciò che riflette la organizzazione della vigilanza igienica — diceva il R. Commissario nella sua relazione al Consiglio — devesi riconoscere che, a causa delle ognora maggiori esigenze della cittadinanza, della aumentata estensione del territorio urbano e degli obblighi imposti da molte leggi speciali, non riesce del tutto sufficiente. Il numero degli ispettori d'igiene è esiguo e sproporzionato alla ingente quantità ed alla importanza dei servizi ad essi affidati.

« E' quindi necessario che l'autorità comunale renda siffatta opera di vigilanza più intensa, assidua e costante, specialmente per quel che riguarda le ispezioni negli esercizi ed il prelevamento coi campioni, da inviarsi per il dovuto controllo al laboratorio chimico.

E appunto perchè — dice sempre il R. Commissario — stimo indispensabile che il personale degli ispettori debba essere aumentato, volli rendermi conto dell'opportunità di modificare l'attuale ordinamento ispettivo, nel concetto di coordinare tutti i servizi riguardanti la polizia civile e sanitaria in un corpo omogeneo e numeroso di agenti con funzione diretta da igienisti.

Questo corpo di agenti di polizia municipale, distribuito nelle varie Delegazioni, dovrebbe provvedere a far rispettare tutti i regolamenti e le disposizioni tutte, che non rientrano nelle attribuzioni esclusive delle Guardie comunali.

Naturalmente le mansioni attuali degli ispettori d'igiene e quelle che dovranno esercitarsi da speciali agenti non possono essere se non limitate ad un ristretto numero di obietti, poichè la polizia sanitaria più importante, quale quella che si esercita sugli individui, non può esser fatta che da medici, i quali appunto adempiono in sott'ordine le funzioni che la legge affida all'Ufficiale sanitario.

Nell'organico vigente tali funzioni spetterebbero ai medici igienisti che hanno sostituito gli antichi verificatori dei decessi.

L'esperienza di un biennio ha peraltro dimostrato che l'istituzione dei medici igienisti va completata sia pel numero, sia per l'ordinamento di servizio, cui i medici stessi sono preposti.

« Soltanto nove medici, infatti, non possono seriamente attendere alla ispezione di 54 scuole elementari pubbliche e 110 private con un numero complessivo di 1381 classi e di circa 48.000 alunni. A questo si aggiungano 98 istituti pubblici di istruzione secondaria, 64 fra convitti, conservatorii, ospizi, orfanotrofi, ricoveri e, da ultimo, tutti i laboratori ed opifici. Inoltre, i medici igienisti debbono attendere ad altre funzioni, quali la verifica dei decessi, il rilascio dei libretti del lavoro e le vaccinazioni ordinarie.

Nè basta, poichè tali medici debbono occuparsi anche degli opifici, per accertare la salubrità dell'ambiente di lavoro, sorprendere le malattie trasmissibili, controllare la prevenzione degli infortuni, ed esaminare le condizioni di salute dei fanciulli e delle donne che vi lavorano.

Queste varie occupazioni esigono un personale adeguato per numero e veramente competente per la materia.

Su queste saggie considerazioni del R. Commissario noi richiamiamo l'attenzione dell'assessore Rossi-Doria.

Una discussione sarebbe superflua. Esse rispondono ad uno stato di fatto che nessuno può contestare e sul quale nell'interesse pubblico — ora che si sta compilando il bilancio — è opportuno d'insistere.

Per il Liceo di S. Cecilia — Più di una volta si è ventilata la proposta di trasformare il Liceo musicale di S. Cecilia in R. Conservatorio. Ora il ministro della P. I. on. Rava, dopo avere studiata la questione, avrebbe concretato apposito progetto di legge.

I professori di S. Cecilia hanno quindi tenuta una riunione, nella quale, espresso un voto di ringraziamento al ministro, hanno deliberato di fare appello ai deputati del Comune e della Provincia, essendo i due Enti gravati, com'è noto, di un contributo annuo.

Unione costituzionale di Trastevere. Ieri ebbero luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali di questa Associazione e dell'Educatorio Giacomo Medici.

Riuscirono eletti per l'Associazione:

Presidente: Guadagnoli cav. uff. Augusto.

Consiglieri: Cartasegna avv. Luigi, Cotogni Temistocle, Guattari Riccardo, Latini Antonio, Lunadei Emidio, Orlando cav. Paolo, Paolini Enrico, Rocchi Gaspare, Sammartin Adolfo, Serfilippi Edoardo, Terracina David.

Censori: Michelangeli Giuseppe, Scatturi Umberto.

Per l'Educatorio:

Presidente: Guadagnoli cav. uff. Augusto.

Consiglieri: Betti Gioacchino, Caterini cav. Ettore, Esdra cav. Giacomo, Grilli dott. Salvatore, Messina comm. Giuseppe, Natali Pio, Peretti cav. uff. Francesco, Rocchi prof. Umberto.

Censori: Braggio Giovanni, Felici Ridolfi cav. Cesare.

La conferenza sul Domenichino — Particolarmente interessante riuscì la conferenza di ieri all'Associazione archeologica romana, su Domenico Zampieri detto il « Domenichino ».

Il prof. Caroselli trattò l'argomento con molta lucidità e dottrina e fu assai felicitato dal pubblico numerosissimo che gremiva la sala dell'Associazione.

Per le onoranze a G. Belli. Sin dal novembre scorso si costituì a Roma un Comitato esecutivo collo scopo di portare in esecuzione il progetto d'innalzare un monumento che ricordi ai posteri il principe della nostra poesia dialettale. Detto Comitato già si è messo all'opera ottenendo l'appoggio entusiastico di molte personalità dell'arte, della scienza e dell'aristocrazia, le quali vivamente si compiacquero di questa nobile iniziativa.

Il Comitato è formato così: Romolo Artioli presidente, Pizzirani Luigi v. presidente, Giustiniani Orazio cassiere, prof. Caroselli Ottaviano e Bass Verfaille Girolamo Oliviero, segretari; Darantini Enrico, De Sanctis Nazzareno, Gallo Bolesino, Moretti prof. Alberto, Parisotti prof. cav. Alessandro, Pompei avv. Edoardo, Rabbai prof. Gioacchino, Sterlini Augusto, consigliere comunale, consiglieri.

La nuova sede della Cooperativa di consumo fra gli impiegati. — Ieri, nel pomeriggio, si è inaugurato, nel nuovo palazzo della Cooperativa di consumo tra gli impiegati, situato in piazza Principe di Napoli, il VI magazzino di distribuzione di generi alimentari della Cooperativa stessa.

Erano presenti il comm. Magaldi, in rappresentanza del sottosegretario di Stato on. Sanarelli, il cav. Fiastri in rappresentanza dell'on. Cottafavi, il cav. Danesi e moltissimi funzionari dei varii Ministeri.

Il Consiglio d'amministrazione della fiorente Cooperativa era al completo: il comm. Azzolini, vice presidente e il direttore cav. Veronesi facevano gli onori di casa.

La nuova sede ha ricevuto il plauso dei presenti.

Il palazzo della cooperativa si eleva su di una area di 2000 mq.; contiene 30 appartamenti; il pianterreno e le cantine sono adibiti al deposito centrale di rifornimenti delle sei succursali della Cooperativa.

Sono stati ammirati specialmente il forno, costruito coi più moderni criteri di pulizia e di igiene, capace di produrre giornalmente 24 quintali di pane, le sale per lavorazione delle carni suine, e le cantine vastissime.

Alcune sale terrene, il cui ammobigliamento è semplice, ma di buon gusto, sono state destinate alla vendita al minuto.

L'organizzazione della nuova sede va dunque a tutto onore del consiglio direttivo della Cooperativa dell'ingegnere, autore del progetto, Romolo Hinna-Danesi, del costruttore Pubblio Cavallotti, e dell'ebanista Angelo Ferrucci.

Alle 5 pom. l'on. Luigi Luzzatti, presidente onorario della Cooperativa, si è recato a visitare i locali, ricevuto dal comm. Azzolini, che gli ha rivolto il saluto dei presenti.

Un brindisi allo « champagne » ha posto termine alla cerimonia inaugurale.

Associazione cattolica artistica operaia — Nelle sale della Associazione si riunirono ben 53 su 60 consiglieri per addivenire alla costituzione dell'ufficio di presidenza che riuscì composto nel modo seguente:

Presidente generale: Sacchetti march. Giulio — Vice presidenti: Iosi comm. Luigi - Posi cav. Melchiade — Segretario generale: Gagliani professore dott. Francesco — Vice segretario: Marcovaldi Giovanni — Tesoriere: Finocchi Romolo — Economo: Luzzi Cesare — Consiglieri: Salotti monsignore Carlo - Cochetti dott. Lorenzo - Cosmelli cav. Filippo - Gonnella prof. Giuseppe - Colmari Enrico - Piroli Umberto - Gabellini Giuseppe.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1,00 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 16. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Pesca fatale — In contrada « Vallerano », fuori porta S. Paolo, alle 13.30 di ieri il minatore Mariotti Mariano, dopo essere stato a caccia insieme ad un suo amico, il pittore Barguoni Alfredo, volle cambiare il genere di sport e si apparecchiò a pescare in un fossato servendosi della dinamite. Ma, non avendo usata troppo prudenza nel lanciare nell'acqua l'esplosivo, ebbe completamente asportate dallo scoppio le quattro dita della mano destra, e riportò anche varie ferite al torace.

Fu medicato all'ospedale della Consolazione.

Ladri in trattoria — Luigi Cherubini, impiegato al Ministero del Tesoro, ieri sera, trovandosi nel ristorante in via Farini 9, fu derubato del soprabito, che poteva valere 75 franchi.

Il Cherubini, che era solo nel ristorante, denunziò il furto al commissario del Viminale, cav. Vescovi.

Le disgrazie — Il cantoniere tramviario Spurio Saverio di anni 28, abitante al vicolo del Villano 27, ieri, attraversando ponte Sisto, fu investito da un carro e chi lo guidava rimase sconosciuto.

Riportò varie contusioni al torace ed alla spalla destra, che all'ospedale di S. Spirito furono giudicate guaribili in 15 giorni.

— All'angolo che la via Ottaviano fa con via Germanico, Guerrieri Giovanni di anni 47, abitante in via Pompeo Magno 78, ieri passava in bicicletta quando slittò e cadde fratturandosi il ginocchio destro.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia o delitto? — Narrammo l'altro giorno di un ragazzo, certo Buzzi, il quale, avendo preso sul ponte Palatino un pugno di fieno ad un carrettiere e rincorso da questi colla frusta, aveva scavalcato il pilastro del ponte per attaccarsi alla ringhiera, ma, posto un piede in allo, cadde nel fiume e miseramente si annegò.

Ora, stando alla versione di altri due ragazzi che erano col Buzzi, parrebbe che il carrettiere, avendolo visto attaccato alla ringhiera, lo abbia colpito col manico della frusta più volte, tantochè il disgraziato non potendo più resistere, dovette lasciare la ringhiera, cadendo nel fiume.

La Questura sta facendo indagini per scoprire il carrettiere e stabilire quanto vi sia di vero nella versione dei due compagni del Buzzi.

Cronaca dei furti. — L'imminenza del Natale sembra che sia un incitamento pei ladri di tutte le categorie nel mostrarsi più che è possibile attivi nel loro largo campo d'azione.

Questa notte qualcuno s'è nascosto nella chiesa di S. Maria di Monteroni ed ha rubato una pisside d'argento, una scatola pure d'argento per le ostie, diversi cuori votivi d'oro e d'argento.

Compiuto il bottino, i ladri hanno forzato la porta al di dentro e sono riusciti facilmente a prendere il largo. Il furto è stato denunziato al Commissario di S. Eustacchio cav. Guarino.

— Mediante rottura di un'inferriata, prospiciente nel cortile dello stabile 289 in via della Scrofa, ieri notte i ladri penetrarono nell'attigua pasticceria Alegiani, e dal cassetto del bancone rubarono 1700 lire in biglietti di banca, un anello di oro del valore di lire 50, un piccolo orologio pure d'oro del costo di 60 lire, e parecchie bottiglie di liquori.

Dal Commissariato di S. Eustacchio si fanno attive indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

— Dagli agenti della brigata di Borgo, fu ieri arrestato il macellaio Silvestri Manlio di anni 20, quale autore del furto di un vestito che apparteneva al sig. Sabatini Emilio, in via Borgo Angelico 46.

Gli attaccabrighe. — Ruffi Maddalena di anni 22, la quale esercita il mestiere della stiratrice, alle ore 2 in piazza S. Nicola dei Cesarini venne ferita con tre colpi di coltello da un individuo che essa dice di conoscere appena di vista. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, i sanitari la dichiararono guaribile in pochi giorni.

— Minorenti Giovanni, di anni 27, di mestiere fornaio, alle ore 12 si trovava nella fornace Veschi alla Valle dell'Inferno, quando per futili motivi fu colpito con una bottiglia da un suo compagno a nome Guglielmo, non ancora bene identificato. I sanitari di S. Spirito lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

Disgrazie — In via Ostiense, ieri mattina alle 8, il carrettiere Pazzaglia Ottavio, nel condurre un carro trainato da due muli, disgraziatamente cadde ed una ruota del carro gli fratturò la gamba destra.

Il povero carrettiere fu soccorso all'ospedale della Consolazione, dove i medici emisero sul suo conto giudizio riservato.

— Castrosini Francesco di a. 20, mentre, su di una scala a pinoli, era intento a collocare una persiana, è collocato da un'altezza di 2 metri.

I sanitari di S. Spirito lo trattennero in osservazione.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 28 dicembre 1907 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 marzo 1907 fino alla polizza n. **54180.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 18 marzo 1907 fino alla polizza n° **54180.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 26 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 23 Dicembre 1907

Costanzi. — Diamo la distribuzione delle parti nei *Maestri cantori*, con i quali verrà inaugurata la sera di S. Stefano la grande stagione lirica: *Hans Sachs*, Arturo Pessina; *Veit Pogner*, Giuseppe De Grazia; *Kunz-Vogelgesang*, Ferdinando Rodati; *Konrad Nachtigal*, Carlo Farinetti; *Sixtus Beckmesser*, Giuseppe De Luca; *Fritz Kothner*, Berardi Berardo; *Baldassar Zorn*, A. Dolfini; *Ulrich Eisslinger*, E. Cocchi; *Agostin Moser*, Raffaele De Rosa; *Hermann Ortel*, Giuseppe Gironi; *Hans Schwarz*, Leo Eral; *Hans Foltz*, Roberto Bisciani; *Walter di Stolzing*, Ferdinando Carpi; *David*, Carlo Bonfanti; *Eva*, Luisa Villani; *Maddalena*, Ida Bergamasco; *Guardia notturna*, Giuseppe Gironi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone.

Valle. — I due spettacoli di ieri chiusero la serie delle brillanti rappresentazioni della Compagnia Navarri, ed il pubblico fu largo di applausi a tutti gli esecutori e specialmente ad Antonio Brusorini.

Il *Valle* resterà chiuso fino a mercoledì, in cui la Compagnia Scarpetta darà le prime due recite con *Tre pecore viziose* nella diurna e *Il processo Fiaschella* nella serale.

Nazionale — I due spettacoli di ieri richiamarono gran folla, che applaudì l'intiero programma.

Oggi ultima rappresentazione di Bertie, domani riposo, e mercoledì inizio della stagione d'operette della Compagnia Maresca, che torna tra noi ricca di ottimi elementi e con un vasto ed interessante repertorio.

In esso figurano infatti oltre *Il paradiso di Maometto*, *Lisa la kellerina*, *Guardia notturna*, *Caporale Sasia*, nuove per Roma, le migliori operette.

Dell'esecuzione danno certo affidamento i nomi di Elodia Maresca, Vincenzino Barbetti, Alba De Chiaris, Ida Bozzecchi, Gemma Vitali, Erminia Bersini, Angelo Polissení, Amedeo Grainari, Cesare Barbetti, Luigi Maresca, Carlo Orsini, Francesco Pompei, Dino Tanzi, Giovanni Montani, Riccardo Manucci, Angelo Borghini.

Direttore e concertatore il m. Ricchieri.

Quirino — Fra il più vivo entusiasmo del pubblico, gremitissimo in ambedue gli spettacoli, ha ieri posto termine alle sue rappresentazioni Ferruccio Benini.

Di questa stagione, meritamente fortunata, riuscirà vivo e lungo il ricordo in quanti ammirano lo splendido repertorio della insuperabile Compagnia veneziana, che speriamo avere, tra non molto, nuovamente fra noi.

Oggi e domani riposo, e mercoledì prima rappresentazione della Compagnia d'operette Foffano-Lauri, che annunzia un repertorio sceltissimo.

Il personale artistico comprende ottimi elementi, quali la graziosa signora Maria Lauri, Jole Baroni, Ernesta Foffano, la giovane e vivace Rassoli, la coppia danzante sorelle Zanoncelli, il Betocchi, il Bonomi, il Maresca, il Merassi, il Masellí, il Mussi, il Razzoli.

Concertatori e direttori d'orchestra E. C. Ranghino ed Oreste Lambiase, che abbiamo già apprezzato oltre che comicissimo buffo, distinto musicista.

Adriano. — Numerosi spettatori convennero ai due spettacoli dati ieri dal Circo Guillaume, e tutti gli artisti furono molto festeggiati.

Questa sera avrà luogo l'atteso debutto della *troupe* degli orsi neri ammaestrati, dei quali si dicono *mirabilia*.

Domani, vigilia di Natale, si avrà un solo spettacolo diurno dedicato alle famiglie.

Manzoni — Oggi definitiva replica delle *Avventure di un emigrato* e quanto prima serata in onore di Dillo Lombardi.

Renzo Rossi.

Cardiopatie da intossicazione.

Nel recente Congresso internazionale di terapia fisica, tenutosi a Roma sotto la presidenza dell'illustre Baccelli, il prof. Huchard di Parigi ha dimostrato, in una brillante relazione, l'importanza che l'intossicazione ha nell'arteriosclerosi e nelle cardiopatie arteriose.

Le malattie di cuore, dovute ad arteriosclerosi, cominciano con l'intossicazione, continuano con l'intossicazione, finiscono con l'intossicazione. Questa può esser dovuta a varie cause: tabacco, tossine intestinali e microbiche, malaria, forse anche alcoolismo, saturnismo, professionale ed anche alimentare, acido urico e gotta, e soprattutto alimentazione carnea intensiva.

La cura, secondo il prof. Huchard, deve essere anzitutto antitossica (dieta latteo-vegetariana) e renale (diuretici, e rimedi capaci di abbassare la tensione arteriosa).

Per quanto riguarda le cardiopatie dipendenti da intossicazione urica o da gotta, a parte il regime dietetico, la miglior cura vien data dall'uso dell'Antagra Bisleri di Milano, i cui componenti modificano potentemente la nutrizione intima degli elementi cellulari, per cui viene ridotta al normale la formazione dell'acido urico.

Quanto ai diuretici, non si può fare a meno di raccomandare uno dei più innocui e al tempo stesso più efficaci, l'acqua cioè, ma un'acqua debolmente mineralizzata, capace di trasportare con le orine le scorie dell'organismo, senza irritare il delicato tessuto renale. Un'acqua di tal fatta è fornita dalla Sorgente Angelica di Nocera Umbra, gazosa naturale, e bicarbonato-calcica, batteriologicamente pura.

Ultime Notizie

S. M. il Re per le vittime di Palermo

S. M. il Re ha elargito la somma di L. 25,000 in soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime del disastro di Palermo.

Il Presidente del Consiglio ha invitato il Prefetto di Palermo a mettersi d'accordo con quel Sindaco, affinchè l'erogazione della somma proceda in modo che i sussidi vengano concessi a coloro che risultano veramente bisognosi.

Ministero Interno.

Sanità pubblica.

Sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli si è riunita ieri mattina a Palazzo Braschi la Commissione centrale per la sanità pubblica.

Ministero Esteri.

Il giorno 31 gennaio 1908, alle ore 12 antimeridiane, avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso a due posti di volontario interprete, per la lingua cinese.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo di L. 1 (esclusi gli aspiranti dimoranti all'estero) dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri o ad una regia Legazione all'estero non più tardi del 15 gennaio 1908, trascorso il quale termine saranno resp nte.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni, nè più di 30. Saranno tuttavia ammessi fino al limite massimo di 35 anni quei candidati che abbiano già prestato servizio effettivo civile o militare, per un periodo corrispondente all'eccedenza della loro età sopra il limite normale di anni 30 (regio decreto N. 3 del 5 gennaio 1893).

Gli aspiranti possono anche essere dispensati dalla condizione dell'età:

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta.

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studi percorsi ed ogni altro documento che crederanno atto a comprovare la conoscenza delle lingue sulle quali debbono essere esaminati.

Gli esami verteranno sulla lingua italiana, francese e cinese e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua cinese e nella traduzione da un testo cinese in italiano e francese e da un testo italiano e francese in cinese.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni estemporanee da un testo italiano e da un testo francese in cinese e da un testo cinese in italiano ed in francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Ambasciata di Germania

L'addetto militare, maggiore bar. Hammerstein Equord, è stato promosso tenente colonnello, continuando nelle sue funzioni a Roma.

Ministero Finanze.

Provvedimenti contro la malaria

Il ministro, on. Lacava, accogliendo le proposte fattegli dalla Commissione di vigilanza pel servizio del chinino di Stato ha assegnato ad alcuni comuni le seguenti somme, a titolo di sussidio per diminuire le cause della malaria: Curinga (Catanzaro) L. 500, Argenta (Ferrara) 2000, Portomaggiore (Ferrara) 2000, Palma Montechiaro (Girgenti) 250, Manciano (Grosseto) 2000, Portogruaro (Venezia) 1000.

Nell'Amministrazione delle Finanze.

L'on. Lacava ha sottoposto alla firma reale i provvedimenti per la attuazione dei nuovi organici del personale di ruolo del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza, approvati con legge 14 luglio 1907, n. 543, e che debbono aver luogo col 1. gennaio p. v.

Commissioni ed esami.

La Commissione esaminatrice pel concorso a 50 posti di volontario amministrativo nelle intendenze di finanza è stata così costituita: presidente: Branialti comm. prof. Attilio consigliere di Stato - Membri: Salvago comm. Giovanni, capo div. finanze; Dell'Abbadessa comm. Antonio id. id. id.; Giammarino cav. dott. Francesco capo sez.; Mandalari cav. prof. Mario - segretario: Berenga cav. dott. Eduardo segretario amministrativo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Alta Magistratura

Capaldo comm. Pietro, Proc. Gen. presso la Corte d'Appello di Napoli è nominato Proc. Gen. presso la Cassazione di Napoli.

Penserini comm. Francesco, P. Pres. della Corte d'Appello di Firenze, è nominato, col suo consenso, Proc. Generale presso la Cassazione di Palermo.

Garelli comm. Angelo, Proc. Gen. presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato Proc. Gener. presso la Cassazione di Torino.

Righetti comm. Luigi, avv. gen. presso la Cassazione di Roma, è nominato Proc. Gen. presso la Cassazione di Firenze.

Ministero Poste e Telegrafi.

Corrispondenze postali in franchigia

In seguito ad accordo con l'Amministrazione postale egiziana è ammesso l'invio in franchigia delle corrispondenze postali ufficiali spedite dai R. Consoli italiani in Egitto alle autorità civili e militari del Regno (comprese quelle dell'Eritrea e del Benadir).

Identica franchigia è concessa alle corrispondenze ufficiali indirizzate dalle predette autorità ai R. consoli italiani in Egitto.

Servizi postali italo-francesi

A datare dal 1° gennaio prossimo il limite massimo dei campioni di semi di bachi da seta, scambiati per posta tra l'Italia e la Francia, è elevato a 30 grammi.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

La r. nave « Puglia » è giunta a Gibilterra il 22, la « Staffetta » è giunta a Zanzibar il 22, la « Caprera » è giunta a Porto Said il 22, la « Pegaso » è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 22.

(S) **Portsmouth**, 23 — La corazzata italiana, *Regina Elena*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ed ha scambiato il saluto colla nave ammiraglia inglese *Victory*.

Movimento della navigazione.

Veloce — Il pir. « Venezuela », proveniente da Genova, è partito domenica da Curaçao per Colon.

Italia — Il pir. « Toscana » è partito sabato da Buenos-Ayres per Rio Janeir e Genova.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	22 dic.bre	—	—	1200
Venezia	»	256	49	350
Savona	»	165	47	300
Livorno	»	52	10	140
Spezia	»	51	31	180
Ancona	»	71	16	136

Informazioni estere.

I beni ecclesiastici in Francia

(S) **Parigi**, 22. — Il *Temps*, commentando la discussione per la devoluzione dei beni ecclesiastici, elogia Briand e la Camera perchè il primo ha combattuto e la seconda respinto con una enorme maggioranza l'emendamento settario di Guyesse, relativo agli edifici del culto; ma deplora che Ministro e Camera non abbiano avuto la stessa tolleranza ed equità nella discussione di questa legge, in cui il diritto è stato deplorevolmente misconosciuto.

Il *Journal des Débats* dice: « L'infame legge è approvata! » e si domanda quel che ora farà il Senato. I senatori, dice il giornale, non ignorano che l'atto che si sta per domandare loro, costituirà, se sarà compiuto fino in fondo, il più grave colpo portato in questi cinque anni contro i principii generali del diritto. Ma verrà giorno in cui gli eredi delusi affermeranno i loro diritti con colpi di tuono.

(S) **Bordeaux**, 22. Da fonti autorizzate si sa che non è ancora stato deciso nulla circa la prossima riunione dei vescovi, ma in gennaio, con molta probabilità vi saranno riunioni regionali e poi sarà tenuta una riunione plenaria per intendersi sulla legge di devoluzione dei beni ecclesiastici.

FRANCIA

Lilla, 23. — In un banchetto della Società degli agricoltori del Nord, che ha avuto luogo ieri sera, ed al quale ha preso parte, festeggiato, anche il ministro di agricoltura, Ruau, questi ha detto che tutti i desideri formulati da quella Società sono stati sempre esaminati con grande cura, per assicurare, con giusto equilibrio, la prosperità del Nord, come quella del Sud.

Il ministro ha ringraziato i deputati e senatori presenti, e specialmente l'abate Lemire, il quale è stato vivamente acclamato.

(S) **Moulins**, 23. — Il Tribunale civile ha ordinato la revoca di quattro importanti donazioni fatte a scopo di fondazioni pie alla fabbriceria della chiesa del Sacro Cuore di Moulins, al Seminario della stessa città ed alle fabbricerie di Gazzetines e di BourbonDarchambaud. L'ufficio del registro è stato condannato alla restituzione di titoli di rendita ed alle spese.

GERMANIA

Processo Harden.

Berlino, 23. — Il processo Harden continua a porte chiuse. Il Procuratore generale ha proposto che il dibattito prosegua pubblico; ma il Tribunale non è stato di questo avviso.

Prosegue l'audizione dei testi e dei periti.

(S) **Berlino**, 23 — *Processo Harden* — (*Continuazione*). Durante l'ultima parte dell'udienza di stamane hanno deposto nuovamente la signora von Elbe ed il principe di Eulenburg.

Indi l'udienza è stata sospesa per mezz'ora.

Nel pomeriggio saranno intesi i commissari Treskow e dottor Kopp come periti.

Indi il dibattimento sarà ripreso a porte aperte.

Corre voce che il Tribunale abbia deciso di inviare una Commissione per raccogliere la deposizione della Principessa ereditaria Carlotta di Saxe-Meining.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 23 — Il Segretario per la marina dichiara che la questione del ritorno della flotta del Pacifico per il Canale di Suez è stata discussa, ma resta sempre in sospeso.

Borse e Mercati

Roma, 23 dicembre 1907.

Borsa ferma ed animata, specialmente per i valori bancari. Riporto sulla Rendita sempre fra 17 1[2 e 22 centesimi: pei valori, fra 6 e 7 0[0.

Rendita contanti 102.10: per fine 102.17 1[2 a 102.20.

Banca d'Italia per liquidazione 1267-66, per fine 1275 a 1279 - Comit 778 liquidazione, 782 prossime - Credito Italiano liquidazione 560 - Banco Roma 110 1[2 - Condotte 289 - Ansaldo 271 a 273 - Imprese 88 1[2 a 92 - - Gas 1134 - Elettrochimica 82-87 - Cines 516 a 517 - Kerka 487 a 489 - Carburo 1130 a 1132.

CAMBI: Parigi 99.95 a 99.97 1[2 — Londra 25.20 a 25.25 — Berlino 122.82 a 122.87 1[2.

Cambio dazio doganale 24 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 100.00.

Dal 23 a tutto il 29 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 23 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 07	103 90	102 90	102 12
id. id. fine	102 12	104 22	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 70	102 75	102 65	100 85
A. B. d'Italia	1268 —	1275 —	1272 50	1262 —
Commerc.	778 —	784 —	781 —	— —
Cred. Ital.	555 —	568 —	558 —	— —
BancoRoma	111 —	110 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	384 —	390 —	— —	387 —
» Merid.	670 —	667 —	665 —	666 —
Ac. di Terni	1540 —	1550 —	— —	— —
Venete	— —	191 —	— —	— —
Nav. Gen.	466 —	462 —	— —	— —
Raffinerie	314 —	347 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	342 75	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	100 02	99 95	100 02 1/2
Berlino id.	122 80	122 85	122 80	122 90
Londra id.	25 20	25 22	25 19	25 21

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.97 69	102.09 69	102.19 96
3 1/2 % netto	102.62 95	100.87 95	100.97 47
3 % lordo	69.45 83	68.25 83	68.91 70

BORSE ESTERE

Parigi, 23	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	95 37	95 37	96 42
ITALIANA 5%	103 75	103 69	103 75
turca	93 45	93 70	93 87
spagnuola	93 25	93 45	93 20
russa nuova	— —	93 95	94 27
portoghese	64 75	64 80	64 35
ungherese	— —	94 05	94 35
Egiziano 6%	— —	101 70	101 55
Banca di Parigi	1440 —	1485 —	1485 —
Banca Ottomana	— —	688 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4595 —	— —
Lotti Turchi	— —	171 —	169 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	669 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 15/16	pari
su Londra	— —	25 21	25 21
su Madrid	13 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23	21	23
C. austr.	632 25	633 —
R. aust. oro	114 25	114 25
Id. carta	96 50	96 90
Ungh. 4.	93 —	93 10
» 3 1/2 %	82 65	82 45
N.ui oro	19 17	19 18
Lire ital.	96 05	96 05
C. Londra	24 15 5	24 15

Londra, 23 dicembre	21 chiusura	23 apertura
Consol.	83 1/8	83 1/8
Italiana	108 —	108 —
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3%	66 a 68	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	84 7/8	84 —
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	24 1/4	24 1/4

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 50.000 Rit. 124,600

Berlino, 23	21	23
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 40	131 30
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 30	68 25
» Merid.	62 60	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 35	213 80
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	7 per 0[0
Germania	7 1/2 per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 23 — ore 16.00

Rend. 5 %	102.12	Raffinerie	344.—	Elba	430.—
Id. 3 1/2 %	100.70	Zucc. Ind.	—.—	Savona	355.—
B. d'Italia	1268.—	Eridania	945.—	Carburo	1135.—
Commerc.	778.—	Zucc. Naz.	257.—	Molini A. I.	154.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	190.—
Bancarie	140.—	Lebaudy	185.—	Kerka	488.—
B. Roma	111.	Terni	1550.—	Imprese	90.—
Meridion.	670.—	Metallurg	182.—	Armstrong	270.—
Mediterr.	384.—	Ferriere	358.—	Rapid	14.—
Navigazio.	466.—	Officine	512.—	Itala	70.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XIII.

Il fanciullo delle « Charmettes ».

S'avvicinò al letto di Bergeret, alzò il suo braccio armato di pugnale... ma l'intendente che s'era destato, vide scintillare la lama, stese la mano e ne deviò il colpo. Poi saltando precipitosamente a terra, e brandendo il suo pugnale, si gettò a sua volta sul signor de Morlay. Ma era già stato colpito due volte e il suo sangue colava in abbondanza.

— Ah! traditore, ruggì con accento terribile.

Se non fosse stato ferito, avrebbe certo avuto ragione del conte che era più piccolo e più debole di lui, e inoltre anche sofferente; ma le due ferite ricevute, avevano pareggiate le due forze.

Si slanciarono l'uno sull'altro con una rabbia di cui sarebbe impossibile farsi un'idea. Non cercavano di parare i colpi, pensavano solo a colpirsi. Confusi in una stretta feroce si ferivano con la mano destra, mentre con la sinistra si dilaniavano le carni con le unghie.

Un momento Bergeret riuscì a rovesciare il signor de Mor'ay, si precipitò su lui e gli circondò il collo colle mani quasi a strangolarlo, ma il conte gli ferì così terribilmente le mani col pugnale, che il dolore gli fece lasciar presa e la lotta ricominciò più accanita di prima.

Indeboliti entrambi pel sangue che perdevano, sentendo mancare le forze e non volendo che il nemico sfuggisse, si avviticchiarono ai mobili, alle tende, alle lenzuola del letto per non cadere, colpendo a dritta e a rovescia non avendo la presenza di spirito di scegliere il posto dove si ficcava la lama acuta del pugnale, intrisi di sangue, avidi di carneficina, profferendo minaccie terribili, vomitando empie imprecazioni, gettando delle grida che nulla più avevano d'umano.

Infine Bergeret cadde a sua volta. Il conte si precipitò su di lui e gli puntò il suo pugnale nel petto, ma nel mentre stava per rialzarsi, l'intendente ebbe la forza di tenerlo col braccio sinistro, e gl'immerse la sua arma nel fianco gettando un ruggito di gioia col quale esalò l'ultimo respiro.

Il signor de Morlay non fece più alcun movimento, e in quella posizione fu ritrovato. Non era con un delitto che dovevano finire quei due miserabili, che un delitto fatalmente aveva sì stretti l'uno all'altro? E non dobbiamo compatire Erminia, se risentì più orrore che dolore dar quel tremendo spettacolo.

Poteva ella dubitare più, dopo quanto le aveva detto Flamberge che suo padre non fosse legato a Bergeret da nessun patto d'infamia?

Ahimè! la spaventosa verità non sembrava sorgere da quei due cadaveri così terribilmente posti, da quei lineamenti così orribilmente decomposti?

Se Francesca non l'avesse tolta da quella lugubre scena, ella sarebbe diventata pazza! Quando la trascinarono nella sua camera non aveva più coscienza di quello che faceva; camminava per impulso altrui, volgeva a sè d'intorno uno sguardo smarrito, con le labbra livide e l'occhio asciutto!

Solo dopo un'ora a forza di sentire le voci amiche di Francesca e di Virginia, la poverina ricuperò la ragione, e lagrime abbondanti caddero dalle sue arse palpebre.

Era salva; ma soffriva meno perciò?

Dovevano condurla lontano dal teatro di quella terribile tragedia, e la camera di Francesca le servì di asilo.

Soltanto allora ebbe l'idea di chiedere aiuto a Flamberge.

Quando vide ritornare sola Francesca, il suo cuore si chiuse dolorosamente.

— E Flamberge? domandò.

Francesca la prese alla larga per dirle la verità.

Cominciò dal dire che Reginaldo era libero e che un ordine del Re gli rendeva la sua fortuna, in seguito le annunziò che Flamberge era nominato capitano delle guardie di Sua Maestà.

— Disgraziatamente, disse terminando, il capitano è stato ferito nel combattimento di ieri; ma il marchese dice che non sarà nulla, anzi è partito pel castello di Mérande dove Flamberge è stato trasportato.

— Dalla « dame au collier! » esclamò Erminia alzandosi, attacca la carrozza sul momento, Francesca, tu mi condurrai laggiù.

E infatti Flamberge era stato trasportato nel castello di Mérande e l'ottima baronessa gli aveva destinato la camera più bella.

Mandò a chiamare un medico e nell'attesa, ella posò sulla piaga una compressa che ebbe la virtù di far aprire gli occhi al capitano.

— Il miserabile! gemè Flamberge con voce spenta.

— Chi? domandò la baronessa, stupita che la prima parola uscita dalla bocca del ferito fosse una ingiuria.

— Il conte de Morlay, rispose il capitano, e con interrotte parole raccontò come nel mentre salvava il conte da certa morte, questi lo avesse colpito a bruciapelo.

Questo racconto breve fatto con voce morente, fece fremere la baronessa e il suo domestico Pietro che l'ascoltavano.

Quel Pietro era al suo servizio da più di trent'anni, e ne aveva cinquanta all'incirca, e almeno cento volte aveva accompagnato la sua padrona nelle escursioni caritatevoli che faceva nei dintorni.

Inoltre essendo inferma la domestica che adempieva presso la baronessa quelle funzioni delicate, Pietro le era succeduto da qualche anno in quel posto d'onore. Era un uomo eccellente, di spirito limitato, ma d'una fedeltà a tutta prova e al quale la signora de Mérande aveva accordata tutta la sua fiducia.

E perciò Pietro fu collocato al capezzale di Flamberge, riserbandosi essa come al solito, una sorveglianza attiva e devota.

Continua.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modista, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	18.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	6.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.56			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.—	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.20	
Subiaco-Mandela		9.35	15.30		20.—	21.46	

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 11.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10†	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.13	12.38	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	9.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Borgeo-White

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30†	7.—	—	9.20	13.—†	16.40
Serofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40†	—	14.41	17.58	18.30†
Serofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAEFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 a 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11.30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolate dalle 10 alle 15

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 82 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Ottima occasione collocamento giovane buona famiglia Grande azienda agricola, vicinissima Roma, cerca socio capitalista. Scrivere Savelli N. 300, fermo posta. Roma. 878

D'AFFITTARSI

Affittansi 4 appartamenti di 6 camere, ingresso cucina, vasche, cantine, terrazze. Lire 160 mensili disponibili 1 gennaio. Via Cavour 370. 873

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 861

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Ravocurti IV.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 857

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 8. 862

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze, affittasi a persona seria. Rivolgersi "Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO" 874

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

27 Starò Parigi ventidue, ventisei. Spero tornarvi primo otto gennaio, poi avviserotti. Rinnovo auguri Natale, Capodanno, anno nuovo; finirò, principierò anno solito. Stringoti cuore, bacioti.